N. 266 — Domenica 25 Settembre ANNO XXXII — 1898 TORINO Domenica 25 Settembre — N. 266

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola; Pagamento anticipato

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il conte Federico Sclopis e l'arbitrato di Ginevra

Oggi, domenica, 25, sarà tenuta nella nostra città una solenne commemorazione dell'illustre giurista ed uomo di Stato piemontese conte Federico Sclopis di Salerano.

Questa commemorazione assume una speciale importanza pel fatto che ad essa assisteranno i delegati e rappresentanti della Società della pace del mondo intero, i quali di questi giorni convengono a Torino per la continuazione delle loro assisie annuali.

Tali onoranze bene si addicono alla memoria di colui che, per la sua alta fama d'integrità e di dottrina giuridica, potè con plauso universale venire prescelto a presidente della Commissione d'arbitrato per l'*Alabama* ed ebbe così ad esercitare la parte di principalissimo attore in uno dei più memorabili avvenimenti della nostra epoca.

La storia del grave e lungo conflitto diplomatico, che fu felicemente e pacificamente risoluto colla decisione arbitrale di Ginevra del 1872, è abbastanza nota perchè non occorra che ricordarla per sommi capi ai lettori.

L'origine del conflitto risaliva alla guerra di secessione americana. Mentre duravano le aperte ostilità fra gli Stati Uniti del nord e quelli del sud, l'Inghilterra ufficiale, a torto paventando, come si vide dappoi, una grave jattura alle sue industrie ed ai suoi commerci del cotone da una immediata e generale abolizione della schiavitù, aveva nettamente manifestate le proprie preferenze a favore degli insorti sudisti.

Una agenzia che, come ministero, lavorava per conto degli Stati del sud si era stabilita a Liverpool, faceva costrurre bastimenti nei cantieri di questa città e li dirigeva verso qualche piccolo porto dell'Inghilterra o qualche isola delle Antille, ove altre imbarcazioni, partite ugualmente da Liverpool, venivano a raggiungerli per fornirli d'armi, e munizioni in pieno assetto di guerra.

Così vettovagliate ed armate queste navi, si sparpagliavano pei mari, esercitando la corsa a danno delle navi mercantili degli Stati Uniti del nord, venendo di tanto in tanto a rifornirsi di quanto loro occorreva nei porti delle colonie inglesi.

Evidentemente gli obblighi della neutralità erano violati dall'Inghilterra. Ma i lagni e le proteste dei ministri e dei consoli americani non sortivano alcun pratico effetto. Lord John Russell si limitava a rispondere buone parole ed intanto i contrabbandieri sudisti continuavano a lavorare del loro meglio colla tacita connivenza, se non colla palese complicità, delle Autorità britanniche.

Tra i vascelli corsari uno si distingueva su tutti per la rapidità e l'audacia delle sue imprese: L'*Alabama*, partita dal Mersey il 29 luglio 1862, era andata ad armarsi a Terceira, dove due imbarcazioni, venute l'una da Londra e l'altra da Liverpool, le avevano apportato equipaggio e materiale; poscia essa si era messa a menare una formidabile campagna di corsa contro la marina commerciante degli Stati Uniti, finchè la corvetta americana il *Kearsage* non la raggiunse, colandola a fondo in vista delle coste di Cherbourg.

Terminata la guerra di secessione colla completa e definitiva vittoria degli Stati Uniti del nord, il ministro americano a Londra, M. Adams, con una sua nota del 7 aprile 1865 chiese formalmente al governo inglese il risarcimento dei danni per la violata neutralità.

Lord John Russell rispose solo il 2 agosto, allegando che i corsari, e massime l'*Alabama*, si erano vettovagliati ed armati fuori del territorio britannico, e dichiarando con alterigia che « il suo governo respingeva ogni idea di una qualsiasi riparazione per mezzo d'arbitrato od altrimenti ».

Male avviato a questo modo le cose, esse andarono in lungo. Le note diplomatiche si accumularono sulle note, facendosi sempre meno cortesi e più fiere; gli animi si invelenirono, gli spiriti si inasprirono dalle due parti e, soffiando sul fuoco acceso i *jingoisti* inglesi ed americani, la guerra pareva inevitabile ed imminente.

Per buona sorte, grazie a quella completa e sempre rispettata libertà di stampa e di discussione, a cui l'Inghilterra dovette tante volte di poter uscire illesa dai più terribili frangenti, a poco a poco la voce della ragione e del buon senso potè farsi sentire e prevalere sulle passioni eccitate. Sotto la pressione dell'opinione pubblica, il Governo inglese, con lodevole resipiscenza, finì collo ammettere i proprii torti e coll'offerire esso stesso, nel gennaio 1871, ciò che prima aveva sdegnosamente rifiutato, cioè di definire amichevolmente la questione cogli Stati Uniti.

Così di comune accordo si deliberò di deferire la soluzione del conflitto per l'*Alabama* ad un Tribunale di cinque arbitri, nominati, uno per ciascuno, dai seguenti personaggi: 1° Il presidente degli Stati Uniti d'America; 2° La regina della Gran Bretagna ed Irlanda; 3° Il Re d'Italia; 4° Il presidente della Confederazione Svizzera; 5° L'imperatore del Brasile.

Il delegato del Re d'Italia fu appunto il conte Federico Sclopis, il quale, per la unanime deferenza dei colleghi, fu chiamato a presiedere la Commissione.

Questa si riunì a Ginevra e tenne le sue sedute in una sala del palazzo municipale di quella città, sala che oggi ancora viene mostrata ai visitatori, i quali tutti, con un senso visibile di commozione, son tratti a riflettere sull'avvenimento importantissimo e fecondo di grandi risultati ulteriori, di cui quelle brevi e modeste pareti sono state le mute ed inerti testimoni.

Il giorno 14 settembre 1872, in forma pubblica e solenne, veniva pronunciata la decisione colla quale, sostanzialmente, la Commissione d'arbitrato riconosceva la giustizia ed il fondamento dei reclami americani e condannava l'Inghilterra a pagare agli Stati Uniti una indennità complessiva di 15,500,000 dollari in oro.

Prima che, adempiuto così alla loro storica missione, i cinque illustri arbitri si separassero nella massima cordialità e con quella altissima soddisfazione che poteva venir loro dalla coscienza di avere evitato una terribile guerra e contribuito invece a cementare una durevole amicizia fra le due grandi nazioni di razza anglo-sassone, il conte Sclopis pronunciava un eloquente ed applaudito discorso facendo *voti ardenti acciocchè Dio inspirasse a tutti i Governi il pensiero costante ed efficace di mantenere ciò che è il desiderio immutabile di tutti i popoli civili, ciò che è nell'ordine degli interessi morali, così come in quello degli interessi materiali della Società, il bene di tutti i beni, la pace!*

L'idea dell'arbitrato da allora ha fatto molto cammino nel mondo civile. Molti altri e gravi conflitti, che in tempi passati avrebbero certamente dato origine alla guerra, ebbero un'equa e pacifica soluzione.

Tuttavia molto rimane ancora da fare perchè quello che oggi continua ad essere l'eccezione diventi la regola generale e costante per la soluzione di tutti i possibili disaccordi fra gli Stati civili.

Perciò plaudiamo di gran cuore a quelli che hanno promosso la commemorazione del conte Sclopis ed a quelli che col loro intervento accresceranno lustro e splendore alla cerimonia.

Onorare i grandi uomini che hanno avuto alto e grande un ideale di pace e di giustizia è fare onore a sè stessi e a tutta quanta la stirpe umana.

Onorare lo Sclopis vuol dire riconoscere i titoli di gloria splendidissimi che egli ha avuti, vuol dire sopratutto consentire nelle aspirazioni del suo animo nobilissimo, vuol dire essere disposti a seguirne gli esempi e gli ammaestramenti, vuol dire fare nostri i voti ferventi che egli faceva per l'avvenire della pace e della fratellanza tra i popoli!

Il Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16,55:

Vi ha aspettazione pel Consiglio dei ministri, che comincierà alle ore 17,30, sapendosi che si discuteranno le questioni della Columbia e del sottosegretario degli esteri e probabilmente anche le nomine dei nuovi senatori.

L'onorevole Pelloux oggi conferì lungamente coll'onorevole Canevaro e quindi coll'onorevole Lacava.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,40:

Poco è trapelato sul Consiglio dei ministri odierno, il quale ha durato più brevemente del solito, tantochè se ne deduce che non ebbe l'importanza che gli si attribuiva, oppure che sulle principali questioni non si deliberò definitivamente. Canevaro espose ai colleghi la migliorata situazione con la Colombia.

E' probabile che i ministri si radunino nuovamente presto.

Pelloux aveva avant'ieri sollecitato i colleghi fuori di Roma a non mancare. Il solo Palumbo non fece in tempo ad arrivare da Taranto, fermandosi stasera a Napoli, donde è atteso qui domani. Nasi arrivò bensì stamattina, ma appena giunto dovette mettersi a letto per un forte raffreddore. Sperava alle ore 17 di potersi alzare e recarsi a palazzo Braschi, ma all'ultimo momento fece avvertire Pelloux che non si trovava in grado di uscire.

Complessivamente il Consiglio odierno ebbe piuttosto un carattere di conferenza su parecchie questioni, oltre ad alcune deliberazioni su affari di ordinaria amministrazione.

Un'interpellanza alla Camera sugli insulti fatti all'Italia.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,55:

Barzilai ha inviato alla Camera la seguente interpellanza: « Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro degli esteri sui criteri direttivi di politica estera del Gabinetto su ciò che ha fatto a tutela e a decoro dei diritti d'Italia di fronte alle ingiuriose provocazioni, che quasi per una triste parola d'ordine ci giungono da ogni parte, dall'Austria come dalla Colombia. »

Quando Pelloux visiterà il Re.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,30:

Si annunzia che Pelloux ha rinviato la visita del Re a Torino per definire alcune questioni importanti e per fissare il programma dei lavori parlamentari.

L'*Italie* ritiene che Pelloux non partirà prima del 10 ottobre.

Lo scioglimento di un Consiglio.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,20:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Bruno (Alessandria) perchè costituito in maggioranza di socialisti, tantochè il sindaco prese parte alla manifestazione del 1° maggio.

E' bene ricordare che nell'ultima elezione politica di Nizza Monferrato, Bruno diede 19 voti a Gavotti, 7 a Cocito e 67 al socialista Vigna. Questa fu l'ultima causa dello scioglimento del Consiglio socialista, scioglimento che la Sottoprefettura di Acqui ha consigliato.

Concorsi di pratica commerciale all'estero.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,45:

Il Ministero del commercio con recente decreto, ha aperto un concorso per tre assegni alla pratica commerciale di un anno, presso le ditte residenti nelle principali piazze commerciali d'Europa, a favore di licenziati dalle sezioni di commercio e di ragioneria delle scuole superiori di commercio del Regno, i quali non abbiano oltrepassati i 26 anni.

L'ammontare di ciascun assegno è stabilito in lire d'oro 2400 netto di ricchezza mobile. Potranno inoltre essere rimborsate in tutto o in parte le spese di viaggio.

La domanda in carta bollata, corredata da opportuni documenti, si dovrà presentare al Ministero d'agricoltura (Divisione industria e commercio) entro il 15 novembre. Gli esami avranno luogo a Roma il 28 novembre.

Il Consorzio fra le fabbriche di fiammiferi.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,55:

« Il ministro Carcano ha quasi ultimato il progetto di Consorzio tra le diverse fabbriche italiane di fiammiferi da cui l'erario si ripromette un reddito annuo di circa dodici milioni. L'esercizio sarebbe concesso per un ventennio.

Intanto al ministero delle finanze si seguono con interesse le discussioni del Congresso di Roma tra i fabbricanti di fiammiferi per le eventuali modificazioni da apportarsi al progetto.

Un curioso caso di plagio alla gara d'onore.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16,55:

La Commissione per la gara d'onore dei licenziati dal liceo e dagl'istituti tecnici riscontrò un plagio. Certo Lopez, meridionale, aveva copiato da un libro di Panzacchi. Questi, membro della Commissione, udendo la lettura del componimento, subito disse: « Non mi sembra roba originale. » Poco dopo esclamò: « Ma questo è copiato dal mio libro! » Infatti, richiesto subito il volume, constatò il plagio, che fu deferito al ministro.

Una circolare del ministro Carcano sugli assegni bancari.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 18:

Il ministro delle finanze ha diramata una circolare nella quale stabilisce che siano soggetti alla tassa di bollo di 10 centesimi gli assegni bancari (*chèque*) che si trovino nelle condizioni indicate dagli articoli 339 e 341 del Codice di commercio e degli articoli 19 e 20 del testo unico della legge sul bollo.

Fra tali condizioni vi è quella che l'importo assegnato e disposto non superi la disponibilità nella misura del decimo del relativo importo dovuto.

Gli assegni che non si trovino in dette condizioni — come sarebbero quelli eccedenti la somma che l'emittente aveva prima provvisto presso i trattari, o per denaro depositato o per credito già esistente alla data della emissione — sono invece soggetti alla tassa graduale delle cambiali ed alla pena pecuniaria comminata dall'art. 341 del Codice di commercio.

In Vaticano.

Roma, 24, ore 21,[illegible] [illegible] Pontefice oggi ha ricevuti monsignor [illegible] patriarca di Costantinopoli, e monsi[illegible] [illegible]iero, vicario della Patagonia settentr[illegible]

Le Potenze e la questione di Creta.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,30:

Secondo la *Tribuna*, il sultano ha ordinato lo sgombro delle truppe turche da Creta.

Queste truppe si compongono di cinquemila regolari e settemila bascibozuk. Le truppe delle quattro Potenze garantiranno l'ordine e il rispetto alla proprietà sino allo stabilimento definitivo dell'amministrazione.

* * *

Roma, 24, ore 21. — L'*Italie* annunzia che la Francia, l'Inghilterra e la Russia, aderendo alla proposta di Canevaro, hanno fatto insieme coll'Italia i primi passi presso il sultano per ottenere il ritiro delle truppe turche da Candia, garantendo al sultano la sovranità sull'isola.

Secondo l'*Italie* le Potenze avrebbero già concordate le misure per costringere la Turchia a sgomberare da Creta ove rifiutasse.

Rinforzi russi a Creta.

Odessa, 24 (*Stefani*). — Ventiduecinque ufficiali e settecentosette soldati sono partiti ieri per Creta a rinforzare le truppe russe.

Il Governo di Colombia cede.

Londra, 24 (*Stefani*). — Informazioni attendibili recano che il Governo della Colombia è venuto a più miti consigli nelle sue decisioni riguardo alla rottura delle relazioni diplomatiche coll'Italia e che ammette che gli interessi italiani siano trattati dal ministro inglese accreditato a Bogota.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,45:

I giornali esprimono compiacimento perchè il Governo colombiano è venuto a più miti consigli.

L'*Agenzia Italiana* assicura che tanto l'Inghilterra quanto gli Stati Uniti agirono conforme ad questa cordialità verso l'Italia, poichè mentre il Governo inglese associava ai nostri i suoi reclami pel rifiuto di accettare il ministro inglese quale rappresentante dell'Italia, il Governo di Washington avvertiva la Colombia che non contasse in alcun modo sui buoni uffici degli Stati Uniti in una vertenza in cui aveva così manifestamente torto.

La stessa *Agenzia Italiana* accoglie la voce del richiamo di mons. Sibilia, delegato apostolico presso la Colombia, il quale avrebbe esposto la Santa Sede ad un evidente insuccesso.

Da oggi i rapporti diplomatici fra l'Italia e la Colombia si annunziano ristabiliti.

L'*Italie*, però, dice soltanto che in seguito alla lettera inviata da Canevaro al ministro di Colombia a Roma sono stati aperti dei negoziati, di cui si deve aspettare l'esito.

Il processo Picquart sarà pubblico.

Londra, 24 (*Stefani*). — Il *Daily News* ha da Parigi che prima di consentire il trasferimento di Picquart al carcere militare, Brisson ottenne dal Ministero della guerra la promessa che il processo Picquart sarebbe pubblico.

Le previsioni in favore di Dreyfus.

Parigi, 24 (*Stefani*). — I giornali prevedono che la decisione della Commissione per la revisione sarà favorevole alla revisione del processo Dreyfus.

* * *

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 15,8:

Anche stamane si attendeva con impazienza la decisione ministeriale sull'affare Picquart. Grande folla fuori del Ministero dell'interno, ma la curiosità rimase delusa, perchè la nota ufficiale, dopo il Consiglio di Gabinetto, dice solo che si trattarono gli affari in corso.

Il silenzio serbato circa la revisione si attribuisce a nuove difficoltà. Si commenta l'assenza dei ministri Peytral e Viger, noti antirevisionisti.

Si continua però a considerare che il parere della Commissione giudiziaria sia favorevole alla revisione del processo Dreyfus.

Una firma carpita al ministro francese della guerra?

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 15,24:

I *Droits de l'homme* dicono che il colonnello Bonnal, capo del famoso secondo ufficio d'informazioni allo stato maggiore, fu esonerato da tale impiego, pare perchè carpì la firma del ministro Chanoine al decreto che apriva un processo contro Picquart per falso.

La provenienza del "petit-bleu" secondo un giornalista inglese.

Londra, 24 (*Stefani*). — Il *Daily Chronicle* pubblica una lettera del suo corrispondente Conybeare, la cui conoscenza intima dell'affare Dreyfus è già provata, spiegante che il *petit-bleu* fu veramente scritto da Schwartzkoppen, che però, esitando d'inviare tale comunicazione per la posta, la strappò a piccoli pezzi. Il portinaio alsaziano di Schwartzkoppen raccolse i pezzi e li portò al Ministero della guerra, ove Picquart dirigeva allora l'ufficio d'informazioni.

Accusare Picquart d'avere egli stesso scritto il *petit-bleu* per compromettere Esterhazy è ridicolo, perchè, fino a quel momento Picquart non aveva mai sentito parlare di Esterhazy. Lo stesso portinaio intercettò il famoso *bordereau* del processo Dreyfus.

Incertezze sulla revisione.

Il voto della Commissione consultiva.

Parigi, 24 (*Stefani*). — La Commissione consultiva del Ministero di giustizia si divise in due frazioni uguali, cioè tre commissari pronunciaronsi favorevoli e tre contrari nella questione della revisione del processo Dreyfus.

I voti essendo pari, il parere della Commissione è quindi contrario alla revisione. Il Governo resta libero di prendere la decisione definitiva e delibererà lunedì.

Parigi, 24 (*Stefani*). — Nel Consiglio dei ministri Delcassé informò sugli affari di Creta. Stante l'assenza di Peytral e di Viger il Consiglio aggiornò a lunedì la decisione sulla revisione del processo Dreyfus.

* * *

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 21,45:

Benchè si ricordino altri precedenti in cui tre commissari essendo favorevoli e tre contrari il guardasigilli decise di inviare la questione alla Corte di Cassazione, si nutre poca fiducia che il Governo attuale abbia tale energia.

Il fatto che si vuole attendere l'avviso di Viger e di Peytral, notoriamente contrari alla revisione, è significante.

La salute di Olivier.

Parigi, 24 (*Stefani*). — Olivier passò la notte relativamente buona; il suo stato è migliorato. Nutresi speranza di salvarlo.

(L'Olivier è il redattore della *Lanterne*, ferito dalla signora Paulmier).

Zola — Il libro di Esterhazy.

Ci telegrafano da Berlino, 24, ore 20,15:

Le *Neueste Nachrichten* credono di sapere che finora Emilio Zola si trattenne prima in un paesello della Germania presso Charlottenburg, poi andò a Copenaghen, dove rimase fino a queste ultime settimane. Quindi disse di partire per la Svizzera, dove attualmente deve trovarsi.

Quasi nessuno ha saputo il suo domicilio preciso; fra i pochi che lo sanno havvi l'avvocato Labori, il quale gli consigliò di tornare a Parigi nell'ottobre prossimo, essendo probabilmente la sua presenza indispensabile nei nuovi processi che si stanno preparando.

* * *

Un editore di Lipsia sarebbe in trattative colla signorina Pays per la pubblicazione di un opuscolo ispirato da Esterhazy, in cui sarebbero raccolte non poche importanti rivelazioni sull'affare Dreyfus. Questo editore però, non volendo figurare nel contratto, desiderebbe vi figurasse un editore di Nuova York, già noto per simili pubblicazioni ad effetto.

* * *

Telegrafano da Parigi che temendosi la dimostrazione di domani si rechi, almeno in parte, a fischiare sotto le finestre dell'Ambasciata tedesca, furono prese le necessarie precauzioni per sbarrarle subito il passaggio. Qui la Borsa odierna fu oggi alquanto impressionata per i timori che si hanno di tale dimostrazione.

Un dono di re Umberto al reggimento austriaco che porta il suo nome.

Ci telegrafano da Trento, 24, ore 12,35:

Re Umberto regalò all'ufficialità del 28° reggimento di fanteria che porta il suo nome, attualmente di guarnigione a Trento, un magnifico servizio da tavola d'argento, in memoria del secondo centenario della fondazione del reggimento ed in segno speciale di simpatia e di stima.

Il dono venne già consegnato al colonnello del reggimento.

Nuovi attacchi degli sloveni in Dalmazia.

Ci telegrafano da Trieste, 24, ore 21,5:

Il naviglio italiano *Salvatore*, del capitano Giovanni Roma, ormeggiava nel porto dalmato di Valle di Capocesti.

La notte essendo cupa e forte il vento, il capitano assicurò meglio l'ormeggio facendo gettare a terra delle gomene.

Nel cuore della notte gli sloveni tentarono di tagliare le gomene. Il naviglio la mattina abbandonò il porto; ma mentre si allontanava, dalle barche ancorate nel porto si gridava insultando gli italiani.

Qui giunto il *Salvatore*, il capitano fece rapporto del fatto alla Capitaneria portuale e al Consolato italiano.

Gravi disordini fra italiani e slovacchi a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 21,25:

Stamane nelle officine del gas in vicinanza al Prater vi fu una grave collottazione fra operai slovacchi ed italiani.

L'origine dei disordini è la seguente: in occasione della morte dell'imperatrice Elisabetta gli slovacchi fecero una colletta per comprare una bandiera di lutto che costò nove fiorini. Questa bandiera fu esposta e di nottetempo fu involata. Gli slovacchi accusarono gl'italiani del furto; gli italiani ne furono indignatissimi, però si moderarono. In appresso l'imprenditore dei lavori del gas, dietro proposte dell'ingegnere italiano licenziò quattrocento slovacchi perchè inetti al lavoro e li ha sostituiti con altrettanti italiani, laboriosi e intelligenti. Il licenziamento provocò un grave fermento degli slovacchi contro gli italiani, di talchè presero pretesto per minacciare gli italiani, e scesi in piazza assalirono gli italiani a colpi di badili e di picconi ed a sassate.

Intervennero prontamente i capi ed altre persone e guardie, e con molti sforzi riuscirono a separare i contendenti e a calmare gli slovacchi.

Questi sono intenzionati di inviare una deputazione al borgomastro per esporre le loro lagnanze e domandare lavoro.

Ancora il pericoloso anarchico di Zagabria

Ci telegrafano da Zagabria, 24, ore 21,10:

Relativamente all'anarchico arrestato a Pisarovina, presso Zagabria, si hanno i seguenti particolari: egli si chiama Schriver; dichiarò di viaggiare per diporto, gli si rinvennero indosso due pugnali affilatissimi, una rivoltella nuova e una cartolina postale pel giubileo dell'imperatore, con i ritratti dell'imperatore e dell'imperatrice, e i conti degli *Hotels*. Non si è potuto precisare l'itinerario da lui seguito prima di arrivare in Croazia. Egli è partito dalla Germania, passò per la Svizzera fermandosi a Ginevra e a Zurigo, si recò quindi a Milano per la via di Venezia, e arrivato a Trieste, si recò direttamente a Pisek.

Sembra che da Pisek abbia proseguito il viaggio a piedi. Alloggiò a Venezia all'*Hôtel Guascirta*. Colà ricevette un assegno telegrafico proveniente, come afferma, da suo padre, per l'importo di 137 franchi. Al momento dell'arresto aveva però soli trentasei soldi.

Secondo una notizia, non peranco confermata, egli avrebbe tentato di evadere dalle carceri di Pisarovina.

Gli arrestati pel disordini di Nabresina e Duino.

Ci telegrafano da Trieste, 24, ore 12,30:

Col treno delle 11,20 arrivarono da Nabresina, scortati da gendarmi e militari, trentotto arrestati nei disordini di Nabresina e Duino. Erano ammanettati; furono tradotti in carcere.

L'imperatrice di Cina.

Londra, 24 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Pechino che l'imperatrice ha ricevuto il 23 settembre gli omaggi dell'imperatore e dei funzionari.

Le origini e le conseguenze del colpo di Stato in Cina

Tutti i principali giornali d'Europa commentano la notizia del curioso colpo di Stato in Cina, la cui eco ci giungeva, l'altro giorno, molto confusamente sull'ali del telegrafo — ma confessano di capirci pochino. Ciò che veramente sia accaduto non si sa, ma si può, fino ad un certo punto immaginarlo.

Tsai-tien, nono imperatore cinese della dinastia manciuriana di Tsing, che regna dal 1841, era giovane di 24 anni, è persona timida, dolce e melanconica, benchè non sprovvisto, certo, d'intelligenza. Nominato imperatore in età di 3 anni appena, crebbe sotto la tutela della madre sua, donna di non comune attitudine agli affari, amante del potere ed abituata ad esso, che tenne lontano il figlio dalle cose politiche sino a questi ultimi anni, e si sforzò dipoi di fargli seguire la via che ella medesima gli aveva additata.

Dopo le terribili sciagure cominciate colla guerra contro il Giappone e che condussero all'umiliazione non solo, ma anche al parziale smembramento del Celeste Impero, molte persone intelligenti, nella stessa immobile Cina, compresero che soltanto radicali riforme avrebbero potuto salvare il cadente colosso orientale. Lo compresè Tsai-tien egli pure, e consigliato particolarmente dal famoso progressista di Canton, Kang-Yu-Mei, cercò di galvanizzare il *cadavere giallo*. Senza curarsi della profonda verità che esprime sotto forma plastica la parabola in cui si parla di vino nuovo, che non bisogna mettere in vecchie bottiglie, tanto più se queste sono screpolate e rotte come lo sono in Cina, Tsai-tien ed il suo ispiratore iniziarono coraggiosamente l'opera da meno di un mese.

Riformare da capo a fondo l'Amministrazione civile; estendere il privilegio di rivolgere memorie e petizioni direttamente al sovrano, autorizzare i manciuriani a derogare alle obbligazioni della casta militare dandoli al commercio; infine recare notevolissime modificazioni al sistema finanziario: tale fu in parte l'opera febbrilmente intrapresa. Andarono tant'oltro da pretendere — cose orribili! — che, come si fa negli Stati Occidentali, colle previsioni annue delle entrate e delle uscite, si presentasse il conto consuntivo; si pubblicassero, cioè, i conti che dovevano giustificare la correttezza della gestione dei fondi.

Era troppo. Il *mandarinato* intero si sentì minacciato, colpito, nel suo supremo interesse, quello della borsa. Porre un limite ai peculati dei governatori cinesi; tanto varrebbe strappar loro l'anima.

Tutti gl'interessati compresero che l'ora della lotta definitiva era suonata. L'imperatrice ex-reggente, la cui influenza pareva colpita da misterioso eclisse, riapparve. Che cosa accadde? Quale rivoluzione di palazzo si svolse nei recessi ignorati della residenza imperiale, città chiusa a tutti gli sguardi?

Nessuno può ancora rispondere esattamente a queste domande. Fatto sta che l'imperatore di sua spontanea volontà, o di necessità, ha abdicato in favore della madre: l'innovatore Kang-Yu-Mei ha preso la fuga, e si suppone che l'eterno Li-Hung-Ciang venga, per la terza volta, chiamato a reggere il potere.

A quanto sembra la diplomazia non è direttamente implicata in questa faccenda; ma ciò non vuol dire che essa non abbia ad esercitare influenza sulla politica estera della Cina. Il richiamo di Li-Hung-Ciang significherebbe il ritorno della egemonia dell'influenza russa nell'Impero Celeste, a scapito di quella inglese: significherebbe chesì riapre il periodo delle lotte acute internazionali, che pareva momentaneamente chiuso nell'Estremo Oriente col trasferimento del ministro russo Pauloff da Pechino in Corea.

VITA VIENNESE.

(*Nostra corrispondenza*).

Vienna, 22 settembre.

La vita a Vienna è simpatica e anche facile per un fortunato che potesse godervi una renditaccia di 4000 fiorini all'anno. Ci si può vivere anche con molto meno, naturalmente; ci sono qui, come altrove, di quelli che vivono con nulla; ma io preferirei avere piuttosto più che meno della somma indicata. Questi *gulden* prendono il volo proprio come le nostre lire, e valgono più del doppio; da questa semplice osservazione io mi permetto di stabilire che Vienna è una città cara..... almeno per certe borse.

Vi sono poi tante tentazioni per un portamonete femminile! Tutte le vie splendono di bei negozi, e i bei negozi splendono di magnifiche cose, che bisogna fermarsi a guardare; prima cautamente dalla vetrina, poi, attratti dall'illusione di un modico prezzo sopra un modesto oggettino, che si vuol comperare, si sa, come ricordo di Vienna, dentro, fra le contornate meraviglie d'una industria finissima, incantati dalla voce insinuante, dolcissima dei commessi, che vi vuotano il portafogli, e vi accompagnano alla porta con sorrisi inzuccherati e inchini profondi, e saluti così riverenti che vi toccano il cuore:

— Bacio la mano, illustrissima signora! (*Küss' die Hand! Küss' die Hand!*).

Voi vi trovate in mezzo alla strada, mormorando:

— Ma come son gentili questi viennesi!

Sono gentili, ossequiosi, infatti, quando non sono ruvidi. Provate a rivolgervi a una guardia municipale o a una guardia di sicurezza, e chiedetegli una informazione. Ve la dà precisa, pronta, tenendo la mano al saluto, come se foste un colonnello. Ma guai a voi se non capite subito il nome complicato e chilometrico della via, pronunciato in un dialetto viennese dei più ostrogoti! La *guardia* vi *guarderà* con occhio severo, scrutatore; la voce prenderà una inflessione imperiosa; la mano salutante vi farà un cenno brusco....., allora affrettatevi ad andarvene, voltato il primo angolo di via, sparito..... e raccomandatevi al vostro Baedeker.

Eppure son davvero buona gente questi viennesi, come son buona gente questi austriaci, se anche qualche arrabbiato irredentista volesse lapidarmi. Sono semplici, onesti, cordiali, fedeli..... Non hanno, naturalmente, la finezza del nostro sangue latino; sono più pesanti, più lenti, più creduli..... e in conseguenza più sospettosi. Non è vero che odiino gli italiani; ne hanno piuttosto una certa paura. Io so di che, sotto ogni viso italiano, scrutino un'anima di Machiavelli.

Del resto basta girare una mezza giornata per le strade di Vienna, specie se è domenica, specie se è un bel pomeriggio d'autunno, caldo e soleggiato come questo, per convincersi della bonomia di questa gente. Di festa, i bei negozi tentatori sono tutti chiusi. Tutti, tranne quelli di qualche israelita, che si chiudono invece il sabato. Chiusi anche i pubblici uffici, anche i negozi di tabacchi: se avete una lettera da impostare, aspetterete il lunedì.

E Vienna è vestita da festa. Ride il cielo di un azzurro pallido; scintillano le acque della Wien e del Donau-Canal; scintillano tutti i vetri pulitissimi delle finestre chiuse; le case appaiono serie, nitide, dalla testa ai piedi; semplici e liscie, senza balconi, fatte per tener caldo l'inverno, fatte per l'intima vita intorno l'alta stufa di mattoni verniciata di bianco.

Pulite le strade, dove la folla domenicale si riversa. Folla enorme, a piedi, in carrozza, nelle tranvie, negli *omnibus*, variopinta e strana..... per i nostri occhi di stranieri. I viennesi non se ne accorgono. Passano dei *tipi* che laggiù in Italia, fra noi gente curiosa e motteggiatrice, sarebbero rincorsi dai monelli..... Qui sono le apparizioni di ogni giorno e nessuno ci bada.

Delle toelette femminili che farebbero inorridire le nostre sartine. Certe pettinature del secolo scorso; certi riccioli a cannoni, certi *chignons*, certe reticelle, come ne portavano le nostre nonne..... Lunghe e grosse treccie bionde (hanno dei capelli magnifici queste viennesi) strette come corde, attaccate intorno alla testa, in una maniera affatto primitiva; incorniciate da cappellini, che non hanno mai una giusta misura: o alti come stai, o schiacciati, come pentoline; ornati da colori verdissimi, rossissimi, o da fiori artificiali, oh, molto! che non tentano nemmeno di imitare la natura.

I vestiti, poi, anche quando sono nuovissimi, e all'ultima moda, hanno qualche cosa che fa restare stupita una italiana. Hanno anch'essi sempre un che di troppo o di troppo poco. Certe stoffe di seta, che le nostre dame adoperano solo come fodere o come guarnizione; certi lustrini, certi fronzoli..... pizzi all'uncinetto, nastri stridenti, frangie; insomma è raro incontrare la vera e fresca eleganza; quella sobria che si vede a Torino. E' mancanza di buon gusto? è mancanza di civetteria? La risposta mi pare di nessuna importanza. Quello che è certo, qui non esiste il tipo della *grisette*, o il tipo della *sartorella*, o quello delle nostre graziose modistine: tutte le piccole fate che trasformano un cencio in una veste e un fiore in un cappello, e si abbigliano come le dame con dieci soldi al metro. Qui la donna borghese si confonde ne l'unica *fraülein*: che può essere una commessa di negozio, o una telegrafista, o una operaia..... Si distinguono le balierine e le cameriere, per una certa foggia speciale di pettinarsi e per il grembiale bianco; e le maestre e istitutrici, per una severità ricercata e monotona, che trasforma un bel visetto biondo, in una arcigna figura armata di occhiali.....

Camillo Boito chiamò Vienna *la città delle belle donne*. Credo che l'abbia un tantino adulata. Ve ne sono, sì, delle bellissime: visini rosei, boccuccie granate, occhioni candidi, sotto un fascio di capelli d'oro; ma il tipo comune è grasso, con lineamenti poco decisi, e un fare grave e angoloso. Si comprende benissimo l'enorme consumo di birra e di *würstel* che qui pareggia il sesso debole al sesso forte: cinque pasti al giorno e anche sei! Via, la capitale austriaca non deve ancora disperare delle sue donne.

Del resto, poichè è domenica e un bel sole autunnale, e non ci sarà possibile impostare una lettera, andiamo a spasso anche noi, dietro questa folla allegra, che batte i tacchi sullo sdrucciolevole lastrico di Vienna. Badate, che non faccio delle metafore: il lastrico è sdrucciolevole, perchè l'Amministrazione co-

munale manda degli enormi carri a passeggiarvi sopra, i quali carri hanno la missione d'inondare le vie e i passeggieri con enormi rotazioni d'acqua, che preservano la città dal trovarsi all'asciutto.... Siccome [illegible] protesta, [illegible] protestiamo nemmeno noi, e andiamo avanti.

Seguiamo lo scosciare delle sottane inamidate di fresco, biancheggianti [illegible] vestiti della domenica, il picchiettare dei bastoncini degli *eleganti* sui muri delle vie; lo strascicare rumoroso delle sciabole degli ufficiali; il chiacchierio gutturale di questa folla, che si sparpaglia in cerca del divertimento aspettato per una settimana.

Gli uni vi meneranno a qualche birraria dei sobborghi, dove udrete un organetto suonato come quelli d'Italia, berrete la *birra bruna* di München in enormi Krügel di terra cotta e mangerete il *salzbrod*, il pane salato, condito di Kümmel.... Altri finiranno nei caffè, dove, a quest'ora del pomeriggio, berranno tazzone di *caffè bianco*, e mangeranno sei o sette panini, di questi eccellenti, che non si trovano che a Vienna.

Altri andranno all'*Automaten*, dove [illegible] 20 *pfennige* voi potrete avere qualunque bibita del mondo, o un panino gravido, o un piatto di salame, o una caldaietta, di rame, come quelle con cui giocano le bimbe, ripiena di *gulyàs* ungherese, pizzicante di paprica, o due *würstel*, calde, calde, con la salsa. Ognuna di queste cose uscirà da uno sportellino, che voi avrete fatto aprire con la forza dei vostri 20 *pfennige* e avrete anche per soprappiù la forchetta, il coltello, il piatto..... tutto, meno la salvietta.

Ma i più, i veri, i buoni viennesi andranno al Prater. Se non lo avete mai visto, e se lo avete udito decantare da un viennese, temo proverete una delusione. Ma non è così di tutte le cose? Certo, mi pare faccia l'effetto di un immenso parco, più vasto, ma meno bello di quello del Valentino, dove sia sguinzagliata una immensa fiera. Baracche, baracconi, teatrini, *giostre*, caffè, *restaurants*, sparsi tra i viali lunghi e poco ombrosi, e le aiuole dove l'erba è vizza e sporca, calpestata ogni momento da grandi e da monelli. Nei viali principali una ressa indicibile di vetture e *omnibus* e di tranvie; sicchè, se voi volete uscirne salvi, benchè inzaccherati, vi sarà necessaria una agilità non comune....

Ma al Prater vi è pure *Venedig in Wien*. Questo è l'orgoglio dei buoni viennesi. Aver anche loro la loro piccola Venezia, bella [illegible] la nostra, anzi più bella perchè è vicina al Prater.

Quale italiano resisterà alla tentazione? Pagate 20 *kreuzer* e entrate. Sì, qualche cosa c'è. Delle case che ricordano vagamente la Regina dell'Adriatico, dei nomi [illegible] calli, *in italiano*; dei ponti fatti apposta perchè la gente vi monti su e poi discenda, e dei canali, che sono quasi più sporchi che a Venezia. Naturalmente sui canali vi sono anche le gondole, e con soli 10 *kreuzer* voi potrete fare *il giro di Venezia*, e passerete [illegible] archi oscuri, sotto ponti misteriosi, e se non ci sarà l'odor del mare avrete in compenso quello del burro fritto, che vien giù da tutte le locande.... E, sotto la calle del *Pegolato* vedrete, ahimè! l'ufficio di polizia austriaco, con tanto di R. R. *Sicherheitswache*. Veneziano, forse, sì, ma al tempo degli austriaci.

Del resto se volete parlare italiano, andate dal gobbetto Lampo, che vi farà per 50 *kreuzer* il ritratto con le forbici; là udrete la nostra bella lingua pronunciata a stento da poveri diavoli, che hanno avuto tempo di dimenticarla.... Ma su questa condizione degli italiani in Austria tornerò forse ancora, e troveremo ancora il gobbetto Lampo e le sue forbici....

Ora potete passare il resto della sera fra molti e svariati divertimenti. Potete montare sulla ruota gigantesca, e girerete in grandi carrozzoni, senza una scossa, fino ad altezze vertiginose....

Potete vedere per 50 soldi la più grande negra del mondo; potete andare sulle Montagne Russe, potete ammirare il *panopticum* e le vicende della guerra ispano-americana; o Dreyfus all'isola del Diavolo: potete assistere a una rappresentazione di lillipuziani, o guardare le stelle attraverso il telescopio.

Potete anche andare a cena, se vi fa piacere. Ma, badate; bisogna che abbiate molto tempo, molta pazienza, molto danaro e molto appetito. Vi faranno aspettare un'ora; vi porteranno dei piatti che non vi siete mai sognato di ordinare, e, [illegible] spenderete qualche fiorino di troppo, avrete in compenso delle porzioni così grosse, che il vostro stomaco italiano si rifiuterà di riceverle. Ma sarete confortato dal sorriso dolce e rispettoso dei camerieri, dalla loro voce inzuccherata, dalla rapidità fulminea, con cui si slancieranno a servirvi.... per ricomparire dopo venti minuti, e dall'inchino con cui vi accompagneranno alla porta, quando avrete dato loro la mancia:

« Io auguro loro una beata notte! *Küss' die Hand, gnädige Frau!* Ho l'onore.....

Luigi di San Giusto.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 10:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria.

Debernardis, maggiore nelle truppe d'Africa, è trasferito al 1° regg. fanteria — Caracciolo, maggiore nel 41° regg. fanteria, è destinato a disposizione — Usani, maggiore [illegible] 11° regg. fanteria, è destinato al Comando del 2° battaglione — Fasiani, maggiore nel 1° regg. alpini, è collocato a disposizione — Sibille, maggiore nel 1° regg. alpini, è destinato al battaglione degli alpini a Ceva — Ghelli, capitano nel 40° regg. fanteria, è trasferito al 11° regg. fanteria continuando nell'attuale sua carica di Sostituto procuratore aggiunto al tribunale militare di Genova — Abrile, capitano nel 75° regg. fanteria, è trasferito al 1° regg. fanteria — Bruscaluppi, tenente nel 76° regg. fanteria, è trasferito al [illegible] regg. fanteria — Frigerio, tenente nel 6° regg. bersaglieri, è trasferito al 2° regg. bersaglieri.

Arma di cavalleria.

I seguenti tenenti, comandati alla Scuola di cavalleria, sono trasferiti effettivi alla Scuola stessa: Ferrero, del reggimento *Aosta*; Gavinelli, id. *Saluzzo*; D'Onofrio e Triossi, id. *Umberto I*; Sacchetti, id. *Milano*; Costa, id. *Lucca*; Gloria, id. *Vicenza*.

Arma di artiglieria.

Ascereto, tenente nella 4ª Brigata da fortezza, è trasferito all'11ª Brigata da costa.

Arma del genio.

Conti, maggiore nel genio presso la Direzione territoriale di Genova, messo a disposizione del Ministero della marina, è destinato all'Ufficio autonomo del genio alla Maddalena.

Personale permanente dei Distretti.

Vacca, tenente nel 2° reggimento genio, è trasferito nel personale permanente dei Distretti e destinato ad Ivrea — Sillano, tenente nel 2° reggimento genio, è trasferito, id. id. e destinato a Spoleto — Alessi, tenente nel 2° reggimento genio, è trasferito id. e destinato a Messina.

Personale da fortezze.

Monaco, tenente presso la Direzione d'artiglieria a Spezia, è trasferito alla fortezza di Legnago — Bruni, tenente presso il forte di Legnago, è trasferito a Genova — Cipolla, tenente id. id. a Genova, è trasferito a Spezia.

Corpo sanitario.

Tutti gli ufficiali inferiori e superiori del Corpo sanitario, con anzianità del settembre 1893, sono ammessi al secondo aumento sessennale dello stipendio — Forcheria, farmacista presso l'Ospedale Militare di Alessandria, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio.

Impiegati civili.

Maretto, ufficiale di scrittura del II Corpo, nominato ufficiale d'ordine.

Ufficiali in congedo, a riposo, in riserva, di complemento, in posizione ausiliaria, ecc., ecc.

Merloni, capitano contabile a Torino, è collocato a riposo per anzianità e nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. — Torelli, capitano nel personale permanente dei Distretti in Alessandria, è ricollocato in posizione ausiliaria.

Rivera, tenente nella [illegible] Brigata da fortezza, è chiamato in servizio, con gli [illegible] per venti giorni.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria sono chiamati in servizio per 15 giorni, per esperimento d'idoneità all'avanzamento: Bonelsero, alla 11ª Brigata da costa; Carrara, al reggimento d'artiglieria da montagna; Mondrugato, al 5° reggimento artiglieria; Fiasella, alla 11ª Brigata da costa; Questa, all'8ª Brigata da costa; Rivera, all'5ª Brigata da costa; Baratino, alla 10ª Brigata da costa; Cerruti, al 5° reggimento artiglieria; Bianchetti, alla 10ª Brigata da costa; Taragilini, alla 7ª Brigata da costa; Tocci, al reggimento d'artiglieria da montagna; Arecco, all'11ª Brigata da costa; Isola, alla 4ª Brigata da fortezza; Bustreri, alla 4ª Brigata da fortezza; Vicini, all'11° reggimento artiglieria; Parodi, all'11ª Brigata da costa; Crommese, al 17° reggimento artiglieria; Marchese, alla 15ª Brigata da costa.

I seguenti sottotenenti nell'arma del genio sono chiamati in servizio per giorni 15 per l'esperimento d'idoneità all'avanzamento: Peracino a Torino; Prandi a Casale; Dibrizio a Torino; Nebbia a Casale; Nini ad Ivrea; Olivieri a Torino; Delù a Casale; Berrotti ad Alessandria; Massa a Mondovì; Lazzoni a Voghera; Ramella a Vercelli; Manfredi a Vercelli; Ghellino ad Ivrea.

I seguenti sottotenenti nella milizia territoriale nell'arma d'artiglieria sono chiamati in servizio per 15 giorni per l'esperimento d'idoneità all'avanzamento: Amoglio a Savona; Orsenzi ad Ivrea.

I seguenti maggiori e capitani cessano di appartenere alla milizia [illegible] riserva per ragione [illegible] età: Villani, a Torino; Longo, a Torino; Ghirardi, a Savona; Ferrero, a Voghera; Balestri, capitano a Genova; Caesone, Pala, Silembra, capitani a Torino.

Ispettorato del Tiro a segno.

Mayneri, colonnello a Torino, è riconfermato ispettore del Tiro a segno per la provincia di Torino.

Onorificenze pel Tiro a segno.

Vennero decretate le seguenti onorificenze ai benemeriti della gara generale di Tiro a segno in Torino: Maglietta, capitano del Genio a Torino e Barbiano di Belgioioso sono nominati cavalieri dell'Ordine Mauriziano; Farinola, tenente di cavalleria in riserva è nominato commendatore nell'ordine della Corona d'Italia; Varato, sottotenente di complemento nell'arma di fanteria è nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Altre notizie militari.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21:

L'odierno *Giornale Militare* pubblica il decreto che riguarda le spese d'ufficio per le Direzioni e Sotto-Direzioni autonome del genio pel 1° semestre dell'esercizio finanziario 1898-99.

Pubblica inoltre l'avviso-programma di concorso a venti posti di volontario al Ministero della guerra.

Le bon père.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 21:

Leone Harmel, il cosidetto *bon père* degli operai cattolici francesi, è giunto a Genova e si recherà subito a Roma pei preparativi del pellegrinaggio operaio francese da lui promosso e diretto, che arriverà in Italia nel prossimo mese.

Al circolo Beato Spinola, ove erano dato convegno tutte le notabilità del partito clericale genovese, vi fu iersera un ricevimento in onore dell'Harmel, che essendo indisposto si fece rappresentare dal figlio.

Terribile disgrazia durante i fuochi artificiali a Taranto.

Taranto, 24 (*Stefani*). — Durante i fuochi artificiali, a mezzanotte sopra un pontone del Mar Grande si incendiò [illegible] producendo lo scoppio dei razzi contenutivi. Su undici pirotecnici, due [illegible] morti, due scomparsi e sette feriti.

Un incendio nell'Emilia.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 22,20:

Ad Anzola Emilia si incendiò un grande caseggiato di proprietà del signor Magni. Andarono completamente distrutte le mobiglie di undici famiglie. Il danno si fa salire a L. 15,000.

Timori di complotti in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 24, ore 18,30:

Telegrafano da Rominten che all'arrivo della coppia imperiale si notava un apparato straordinario di polizia. Vi era persino il direttore generale della polizia di Stettino, il signor Guglielmo Ehrwasser, venuto appositamente. Tale rinforzo di guardie diede origine a voci di complotti assolutamente immaginari. Pel momento la Germania sembra sgombra da ogni [illegible] anarchico pericoloso.

Aguinaldo avvelenato?

Per l'indipendenza delle Filippine.

Manilla, 24 (*Stefani*). — Confermasi la voce di un tentativo di avvelenamento di Aguinaldo.

***

L'Assemblea nazionale decise di chiedere agli Stati Uniti il riconoscimento dell'indipendenza delle Filippine e lo stabilimento del protettorato degli Stati Uniti per le sole relazioni estere.

Gli italiani al Brasile.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 19:

Telegrafano da Nuova York che il *New York Journal* scrive esservi un sordo malcontento contro gli italiani in diverse regioni del Brasile. Ancora ultimamente un diffuso giornale di Pernambuco, il *Dia*, diceva ch'era tempo di finirla coll'invasione italiana!

Il *New York Journal* osserva a questo proposito che l'immigrazione ognor crescente degli italiani se ha da una parte avvantaggiato il paese, rendendone più attiva la produzione, dall'altra ha danneggiato non poche famiglie portoghesi, le quali si vedono portar via dagli italiani i guadagni che loro legittimamente spetterebbero.

I tedeschi d'Austria per Bismarck.

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 11,48:

Il gruppo tedesco schoneriano proporrà, nella prima seduta della Camera, una manifestazione di lutto per la morte di Bismarck e che si collochi nell'atrio del palazzo del Parlamento, a spese dello Stato, il busto di Bismarck.

La clericale *Vaterland* conferma l'esodo dei deputati sloveni clericali di destra.

Circolano nuovamente voci di ritiro del ministro Baernreither. Egli ritorna oggi a Trieste, e sembra disposto a rimanervi finchè sia deciso se il compromesso coll'Ungheria si concluderà per mezzo del Parlamento oppure in base al paragrafo 14° della Costituzione. In quest'ultimo caso si dimetterebbe.

Per le manovre bulgare.

Sofia, 24 (*Stefani*). — Il Ministero della guerra ha chiamato alle armi i riservisti dalla dodicesima fino alla diciassettesima classe, delle circoscrizioni di Sofia e Widdin per le manovre di fortezza intorno a Sofia e Widdin.

Per l'espulsione degli anarchici dalla Svizzera.

Berna, 24 (*Stefani*). — I nomi degli anarchici espulsi dal Consiglio federale si pubblicheranno fra alcuni giorni. Fra di essi figurano alcuni individui non ancora ritrovati, che dovranno arrestarsi avanti l'espulsione. La lista fu spedita ai Governi cantonali colle istruzioni relative all'esecuzione delle espulsioni.

Una micidiale esplosione in una miniera americana.

New York, 24 (*Stefani*). — Avvenne una esplosione a gas nella miniera di Brownsville in Pensilvania. 27 morti.

Navigazione.

Montevideo, 24 (*Stefani*). — È giunto il *Matteo Bruzzo*.

DALLE PROVINCIE

ALBA.

24 settembre (*F. r.*). — **Teatro Sociale.** — La Direzione di questo teatro, non avendo ottenuta la deliberazione del consiglio comunale del pagamento [illegible] per parte del Municipio di una Commissione incaricata di sorvegliare l'andamento dello spettacolo, anche quest'anno saremo privi della stagione d'opera.

CASALE MONFERRATO.

24 settembre (*r. c.*). — **Consiglio comunale.** — Sotto la presidenza del sindaco [illegible] si è ieri adunato il Consiglio in sessione ordinaria d'autunno.

[illegible]

CHIERI.

24 settembre (*[illegible]*). — **Per la verità. — A proposito della riunione antiliberale.** — Contrariamente a quanto venne pubblicato in un giornale di Milano, si deve dichiarare che i nostri vignaiuoli sono perfettamente immuni da questo male. [illegible]

— **Traslocazione di professori.** — Il signor Filippo Richiardone, professore di lingua francese negli istituti secondari, venne per sua domanda trasferito alla Scuola tecnica Tinea, di Torino.

Lo sostituirà il prof. Emilio Vinces, della regia Scuola tecnica Jurava, di Messina.

Un'altra vittima della montagna.

Cesio ci scrive da Sosa, 24 settembre:

Eccovi i particolari della disgrazia accennata ieri. Mercoledì mattina due giovanotti di Vennus nel recarsi dal Moncenisio al ghiacciaio di Bar, ove attendono con altri operai all'estrazione del ghiaccio, attraversando il ghiacciaio detto del Lago Bianco, scorsero sulla neve un cappello ed un *tascapane*, e più in giù, in fondo ad un *coulöir* — le naturali pendici dei ghiacciai — un individuo irrigidito e sanguinolento.

In preda ad un certo orgasmo non seppero riconoscerlo, ma si sollecitarono al ghiacciaio di Bar a portare la notizia ai compagni del siberiano lavoro, i quali dubitarono tosto trattarsi del compaesano Rumiano Battista, avendo questi fin da domenica annunciato il suo arrivo, per poi lavorare anch'egli colassù.

Avvertite le Autorità, ieri si recarono sul luogo il ff. di procuratore del re avv. Alberti-Violetti, il pretore avv. Muggia, il tenente dei carabinieri ed il dottor Dupeiris. La vittima è veramente il Rumiano Battista, quarantenne, di Vennus, famoso cacciatore di camosci, conosciuto sotto il mal appropriato nomignolo di *fol*.

Costui, montanaro arditissimo, robusto, era partito tutto solo dal Moncenisio domenica sera per recarsi alla cava di ghiaccio di Bar, deciso di arrivarvi attraversando il ghiacciaio del Lago Bianco e buon tratto di quel di Bar, essendo questo un ghiacciaio ampissimo, adagiato sul territorio di tre Comuni, due italiani: Vennus e Ferrera Cenisio, ed uno francese.

La strada scelta dal Rumiano è una strada pericolosa appunto per la necessaria traversata dei ghiacciai, ma frequentata dai cacciatori di quelle regioni con molta sicurezza. Il Rumiano che l'aveva già battuta chissà quante volte, domenica sera attraversando il ghiacciaio Lago Bianco scivolò rotolando sino ai piedi del ghiacciaio, sotto la cima di Bar.

Nella caduta riportò una grave lesione alla fronte che fu causa della sua morte, non istantanea però, perchè il disgraziato fu trovato con capelli nelle mani, strappatisi nella lotta disperata colla morte, là, solo, in quell'ora terribile.

Non aveva con sè che un pezzo di pan nero, una cipolla, due soldi ed il *Tram e che farò di Chianale*.

Compiute le constatazioni di legge il cadavere venne avvolto in un lenzuolo che servì pure di barella pel trasporto sino a Ferrera Cenisio, ove gli si diede sepoltura.

Grave disgrazia in ferrovia.

Un morto e 4 feriti.

Da Ovada, 23. — Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri sera sulla linea ferroviaria, presso la stazione di Prasco Cremolino.

Alcuni cantonieri ferroviari, terminato il loro lavoro, salirono sopra un carrello per recarsi alle loro case. Il carrello correva rapidamente sulle rotaie, senza essere preceduto dal prescritto segnale, tutti credendo convinti che a quell'ora la linea fosse sgombra; ma in prossimità della stazione di Prasco Cremolino trovarono fermi sul binario di corsa, due vagoni carichi che, stante la oscurità, non furono veduti dai cantonieri.

Il carrello andò a cozzare violentemente contro il primo vagone, sobbalzando per l'urto forte e improvviso. Il cantoniere Olivieri Isidoro, che trovavasi seduto dalla parte anteriore del carrello, battè la stomaco contro il gancio di trazione e fu sbattuto in malo modo a terra, unitamente agli altri cantonieri, che, riavutisi, soccorsero prontamente l'Olivieri. Ma ogni soccorso fu vano, perchè pochi minuti dopo il disgraziato agente cessava di vivere.

Altri quattro cantonieri rimasero feriti, non però gravemente.

L'Olivieri lascia la moglie e tre figli.

Pare accertato che egli sia vittima della propria imprudenza, perchè ha fatto uso del carrello malgrado l'ordine in contrario impartito dal brigadiere, il quale aveva disposto che si attendesse per maggior sicurezza, il passaggio del prossimo treno prima di adoperare il carrello.

SPORT

Gara di tiro a segno ad Alessandria.

(Giollanno) — Eccovi il risultato ufficiale della Gara straordinaria di tiro a segno, che ebbe luogo il 17 e 18 corrente.

Categoria I — *Campionato provinciale.* — Novi Ligure, punti 287; Casale Monferrato, punti 281; San Salvatore, 267; Alessandria, 259; Occimiano, 240; Asti, 219.

Categoria II — *Fortuna.* — 1° premio: Porrea Salvatore, Alessandria; 2° Dallavalle Francesco, Casale; 3° Costa Marc'Aurelio, Alessandria; 4° Elena Angelo, Alessandria; 5° Robbia avv. Cost., Casale; 6° Robotti cav. avv. Andrea, Alessandria; 7° Elena Nicola, Alessandria; 8° Mutisio Secondo, Asti; 9° Mancra Luigi, Alessandria; 10° Lagolio Attilio, Alessandria; 11° Gotta Giovanni, Asti; 12° Mazzocchi rag. Rodolfo, San Salvatore.

Categoria III (Sezione A). — 1° premio Lagolio Attilio, Alessandria; 2° Scotti Luigi; 3° Cavalli ragioniere Ettore, Alessandria; 4° Robotti avv. cavaliere Andrea, Alessandria; 5° Elena Angelo, Alessandria; 6° Bereldo Celeste, Alessandria; 7° Cavalli Gabriele, Valenza; 8° Zoppi conte Giovanni, Alessandria; 9° Desimone Raimondo, id.; 10° Bottiell capitano Felice, id.

Categoria III (Sezione B). — 1° premio Mancra Luigi; 2° Porca Salvatore; 3° Lagolio Attilio; 4° Cavalli rag. Ettore; 5° Scotti Luigi; 6° Vitale Cesare; 7° Elena Angelo; 8° Farina Carlo, tutti di Alessandria.

Categoria IV. — *Bersaglio.* — 1° premio: Bianchini Umberto, tenente dell'8° fanteria; 2° Bottiell capitano Felice, del 37° fanteria; 3° Spantigati avvocato Federico, Alessandria; 4° Saccone avv. Nino, San Remo; 5° Benzo Maurizio, Alessandria.

Categoria V (libera a tutti). — 1° premio Porca Salvatore, Alessandria; 2° Scotti Luigi, Alessandria; 3° Martinetti Giuseppe, Casale; 4° Ghilardi Paolo, Asti; 5° Moranda Giovanni, Asti; 6° Mancra Luigi, Alessandria; 7° Elena Angelo, Alessandria.

ESPOSIZIONE E CONGRESSI

La giornata d'oggi.

— Ore 16. — Nel salone dei concerti « G. Verdi » all'Esposizione: grande concerto orchestrale (300).

— Congresso Association Littéraire Artistique — Alla sera pranzo offerto dai giornalisti di Torino ai congressisti.

— Congresso della « Dante Alighieri » — Alla sera banchetto al *Ristorante dell'Esposizione*.

— Alle ore 21. — All'Esposizione Generale: luminaria offerta dalla Ditta inglese Pain e Sons — Replica del grande *festival* musicale-militare. Si eseguirà la « Battaglia di San Martino ». Gli altri numeri del programma sono tutti cambiati.

Orario dell'Esposizione (giorno e sera). — L'Esposizione generale si apre tutti i giorni alle ore 8, coi biglietti ordinari.

Alle ore 18 si chiudono le gallerie.

Dalle 19 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che [illegible] entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la serata festiva.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 8 alle 18.

Mostra della Scienza e Esplorazioni ». — Regio Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata: centesimi 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0,50.

Piccola Esposizione d'arte antica e moderna (a beneficio delle Missioni cattoliche). — Via San Tommaso angolo via Pietro Micca. — Aperta dalle 9 alle 18 — Ingresso cent. 25.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0,50.

Incubatrici con bambini vivi. — Dalle ore 8 alle 22, chiosco a sinistra del Salone G. Verdi.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 21 — Biglietto d'ingresso: L. 0,50. Militari e ragazzi L. 0,25.

Vedetta Alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso centesimi 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) centesimi 70.

Panorama Reale (dietro al Palazzo ferrato) — Preparativi e partenza di Andrée al Polo Nord.

Teatri e spettacoli.

SALONE « G. VERDI » ALL'ESPOSIZIONE, ore 16 [illegible] Concerto orchestrale.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: *Manon Lescaut*, opera.

ALFIERI (Compagnia drammatica Tina di Lorenzo-Flavio Andò), ore 20,30: *Il padrone delle ferriere*.

GERBINO (Compagnia dramm. del Teatro d'Arte), ore 20,30: *La fiera*.

BALBO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *L'Artaguan*.

ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 20,45: *La fa ride*.

GIANDUIA (Marionette), ore 16 e 20,45: *Turin ch'a bogia; I tre diavoli americani*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 62). — Oggi, alle ore 15, tre grandi partite al pallone sociale. Funzionerà il totalizzatore.

GRANDE PADIGLIONE EGIZIANO (Recinto dell'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografo Lumière - Quadri animati - Gratifono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 23.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale N. 6378 — Visitatori della Mostra d'Arte Sacra N. 2103 — Totale visitatori N. 8481.

Lo spettacolo pirotecnico di ieri sera.

Da assai parecchi piazza d'Armi non aveva ospitato una folla tanto densa, tanto varia e tanto chiassosa.

Dalle 19 alle 21 da tutte le arterie che fanno capo alla vasta spianata fu un continuo affluire di gente proveniente da tutti i punti, anche i più lontani, della città.

Non è certo esagerazione il dire che più della metà degli abitanti di Torino si sono riversati in quel punto della periferia.

Visto da lontano, o da un punto elevato, lo spettacolo evocava nella mente la descrizione della valle di Giosafatte nel giorno del giudizio universale.

Per quanto il calendario assicurasse che la luna sarebbe intervenuta alla festa, il Municipio, con opportuno pensiero, provvide ad una illuminazione provvisoria dei viali circostanti con dei vividissimi falò di benzina.

Poco prima che lo spettacolo incominciasse giunsero il Duca e la Duchessa d'Aosta e la duchessa Laetitia, ossequiati dal sindaco, dal prefetto e dalle altre Autorità ivi adunate.

E subito dopo si innalzò il primo razzo, salutato da un applauso del pubblico.

Seguì tosto l'accensione di alcune girandole di bellissimo effetto, quindi, [illegible], di altri razzi, a ruota, giranti, fischianti, splendenti, moltiardori; poi vennero accese due targhe contornate rispettivamente da una stella, contenenti le due date del cinquantenario statutario: il 1848 e 1898.

Spento questo, altri razzi detonanti salirono all'altezza delle nubi, mandando sulla folla miriadi di stelle luminose.

L'accensione di un'altra grande stella ed [illegible] salvo di fuochi misti fino allo spettacolo popolo e il di cui esito torna a lode del bravo Balocchi.

Verso le 22,15 i Duchi d'Aosta e la duchessa Laetitia si accomiatavano dalle Autorità e facevano ritorno ai loro palazzi, salutati dalla Musica cittadina con le note della Marcia Reale.

L'immensa [illegible] del pubblico lasciava a sua volta la spianata e, sospingendosi in tutti i sensi, ritornò nel centro della città.

Il « Festival » di questa sera all'Esposizione.

Ecco il programma del grande *Festival* musicale, che avrà luogo dalle 20,30 alle 22,30, nel recinto dell'Esposizione Generale Italiana, dato dalle Musiche e Fanfare riunite del 17°, 41°, 42° reggimento fanteria:

1. Marcia Reale e Marsigliese.
2. Fanfara militare.
3. Marcia con trombe e tamburi, *La bandiera italiana*, Rubiero.
4. Fantasia, *Forza del destino*, Verdi.
5. Fantasia sugli Inni e canzoni popolari italiani.
6. (A richiesta generale) *Battaglia di San Martino*, rimembranze guerresche, Borghino.

A quest'ultimo numero del programma prenderanno parte 200 soldati armati di fucile, [illegible] chè due pezzi d'artiglieria.

I lavori della Giuria.

Adunanza della Divisione II (Arti Liberali). Sezione Arti Grafiche, alle 15, di lunedì, 26 corrente (Camera di commercio), per esami suppletivi e comunicazioni.

L'estrazione della Lotteria.

Il prefetto di Torino, con decreto di ieri e d'accordo col Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana, ha stabilito che l'estrazione della Lotteria abbia luogo il 20 del prossimo mese di novembre.

Principi all'Esposizione.

S. A. la principessa Laetitia visitò ieri di nuovo l'Esposizione Generale Italiana in compagnia del conte di Salemi e si trattenne alquanto tempo all'Acquario.

Musiche all'Esposizione.

Oggi, dalle [illegible] 16 alle 18, la Banda musicale *La Giovane* di Cambiano, diretta dal maestro Ferrari, darà concerto sul piazzale delle fontane luminose, eseguendo un scelto programma.

Alle ore 10 d'oggi darà pure concerto sulla piazza della Colonna commemorativa il Corpo di musica di Bertoulla.

Riunione di elettrotecnici.

Oggi, alle 13,30, nel castello del Valentino ha luogo la riunione generale dell'Associazione elettrotecnica italiana che ha la sede centrale a Milano. Alle 19,30 pranzo sociale al *Ristorante Russo*.

Domani, alle 8, visita alle stazioni centrali delle Società elettriche di Torino, Alta Italia e Belga-Torinese, quindi visita all'Esposizione e alle 10 nuova assemblea.

Martedì, alle 8, gita a Castellamonte col ritorno gita al R. Parco.

Mercoledì 28, alle 8,15, gita ad Alpignano, visita agli Stabilimenti Tedeschi e Officine di Savigliano alla barriera di Lanzo, e alle 17,40 partenza per Superga dove ha luogo un pranzo.

Comitive operaie.

Iersera è arrivata la comitiva operaia di 55 operai della Ditta G. Rusconi fu L. di Milano.

Conferenze all'Arte Sacra.

Nel 3 il 4 ottobre, alle 17, all'Esposizione di Arte Sacra, il dotto ed illustre prof. G. Frutaz terrà una conferenza in francese sull'*Arte Sacra nella Valle d'Aosta*.

L'inaugurazione del IX Congresso della " Dante Alighieri „

Questo Congresso, che è certo fra i più importanti della serie nel periodo della celebrazione statutaria, si è inaugurato ieri mattina, alle 10, nelle sale del Circolo Filologico, con l'intervento di numerosi congressisti, di Autorità e di un pubblico scelto, reso più simpatico e vario da uno stuolo di eleganti signore.

Al tavolo presidenziale, siede nel centro il senatore Villari, con a destra l'onorevole Zeppa, S. E. Martini, il comm. Ernesto Nathan, il prof. comm. D'Ovidio, poi rettore della nostra Università; a sinistra il sindaco senatore Casana, l'on. Pinchia, il senatore Ferraris, il comm. Bongiovannini, rappresentante il prefetto, il comm. Fontana, l'on. Cibrario, l'on. Francesi, l'on. Ferrero, il professore Giglio-Tos ed altri.

L'on. *Pinchia* apre la seduta con un forbito discorso di ringraziamento ai congressisti ed agli illustri personaggi, che con la loro presenza danno solennità alla riunione. Parla quindi con elevate parole del sentimento del Congresso, e porta un saluto riverente a Pasquale Villari.

Il sindaco *Casana* dà il benvenuto ai congressisti per l'onore fatto a Torino nella scelta pel Congresso. Fa un caldo elogio alla Società « Dante Alighieri » che si ispira ad ideali patriottici e nobilissimi, e termina augurando che il Congresso abbia quel risultato fecondo che è nel cuore di tutti. Ringrazia il Governo ed il suo rappresentante on. Zeppa.

Il discorso dell'on. Zeppa.

« Volle il Governo — dice l'on. Zeppa — che vi portassi il saluto e l'augurio con cui esso accompagna la vostra riunione e rendervi testimonianza della sollecitudine riconoscente con cui segue l'opera vostra nella difesa della lingua comune.

« Giacchè se fu sempre indizio sicuro della vigoria civile di un popolo la cura e l'orgoglio che esso pone alla conservazione del suo linguaggio, mai come ora la custodia di quell'unico patrimonio della nazione apparve necessaria; poichè l'affetto della nostra lingua ci ammonisce davanti all'irrompere di teoriche le quali pur movendo da idealità apparentemente fascinatrici, vorrebbero far dimenticare il culto della patria ed sommergere al pensiero dell'umanità. Giudizio errato, non potendo quel pensiero farsi operoso se non educato nell'affetto della famiglia e cresciuto nell'amore della patria. »

L'oratore continua dimostrando come lo studio della nostra lingua, così materiata di logica e di chiarezza, può essere strumento efficace per combattere la grave perturbazione degli animi dell'ora presente.

L'oratore ricorda a proposito la storia recente da cui sorsero le nuove fortune d'Italia, di questo nobilissimo Piemonte, ricordando i nomi di Alfieri, di Gioberti, di Massimo d'Azeglio.

Accenna quindi all'importante ufficio presente della nostra lingua, che è diventata al di là dei mari la lingua dei lavoratori, ed allude agli emigranti italiani, ai quali almeno non dobbiamo che manchi loro il conforto di trasmettere ai propri figli la lingua della patria.

Parla della necessità di riunire le scuole italiane all'estero, ed all'uopo sollecitò un caldo appello alle classi dirigenti, affinchè la patria si conservi onorata ed i connazionali all'estero possano magnificare la grandezza nel divino idioma che dava a Dante Alighieri l'immortalità della gloria.

Il discorso del senatore Villari.

Il senatore *Villari*, come presidente della Società « Dante Alighieri », ringrazia anzitutto l'on. Pinchia, l'illustre rappresentante di Torino e il rappresentante del Governo per quanto fanno per la Società che presiede. Dopo ciò si rivolge ai congressisti. Non parlerò degli scopi della « Dante Alighieri », già ripetuti ad ogni Congresso, [illegible] parlerò famigliarmente intorno ad alcune sue idee. Dice che la « Dante Alighieri » deve fare esclusione assoluta della politica, nel [illegible] di non fare nè da vicino nè da lontano una politica irredentista. Ma non è possibile dire che essa non si occupi della politica nel più largo senso della parola, come scienza sociale.

Che cos'è mai la lingua — esclama — se non è il pensiero vivente della Nazione? Che cosa è mai la lingua se non la tradizione di tutte le nostre idee, se non lo spirito dei nostri padri che vive in noi, lo spirito nostro che si trasmette ai nostri figli? Essa vi si conserva collo spirito nazionale, con esso cresce e decade a seconda di questo spirito nazionale.

Cita l'esempio del legame fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, che pur sono nazioni rivali e nemiche; ma, grazie alla lingua di Shakespeare, che le avvicina, trovano sempre il mezzo di accordarsi.

Come la Grecia si unisce nel nome di Omero, l'Inghilterra nel nome di Shakespeare, così l'Italia nel nome di Dante deve unirsi nel pensiero della patria, nelle aspirazioni, negli ideali.

« Vedete o signori, qual è la potenza del linguaggio dell'idea della poesia! Voi potete comprendere quanto torto hanno coloro che ci raccomandano di essere positivi, che dicono che la letteratura, la poesia sono ideali.... Fatele è ciò che v'è di più reale nella vita umana (*applausi*).... la forza della poesia produce di più che la tecnica politica come la Grecia fu una nel nome di Omero, la Germania nel nome di Goethe e di Schiller, così il pensiero italiano si riunisce nel nome di Dante Alighieri.

« Sebbene la Società « Dante Alighieri », come vi proverà il nostro segretario Galanti, abbia fatto grandi progressi in questi ultimi tempi e il numero dei Comitati sia cresciuto e le entrate siano cresciute, pure siamo lontani dal raggiungere il nostro scopo e soprattutto quello che ce lo rende difficile è una certa indolenza per la quale continuamente ci si dice: « Ma cosa andate a pensare agli italiani all'estero quando abbiamo tanti guai nel nostro paese? Prima di tutti pensiamo a noi. » Ed è qui che la questione della « Dante Alighieri » si cambia in questione politica. »

« Credo che la politica avvenga come per la scienza, quando si trova il metodo, la scienza cammina rapidamente fino a Galileo le scienze andavano su ma non progredivano, venne Galileo e progredirono in un momento; altra volta le scienze sbagliavano strada e si fermano; la stessa avviene per le nazioni; ma c'è questa differenza: che nella scienza se si trova il metodo, e le prove dimostrate, tutta la gente si persuade e cammina per quella via, mentre in politica anche quando avete spiegato il fenomeno, la gente non agisce secondo queste idee e nelle quistioni mille pregiudizi per arrestare il cammino.

« Ora nel periodo eroico della nostra rivoluzione nessuno pensava a sè, tutti però agli altri, i napoletani correvano a Venezia, i piemontesi e lombardi nel Mezzogiorno avevano tutti l'idea del domani e pensando agli altri fondavano l'Italia una. (*Applausi vivissimi*) Ora invece parliamo di Napoli e del Sud, di provincie agricole e di provincie industriali gli interessi non si armonizzano, ed è tutta una serie di errori infiniti, nei quali, se alcuni osservatori potessero sollevarsi, troverebbero la causa delle nostre sventure (1). »

Sempre con chiara e forbita parola l'oratore si sofferma ad esaminare l'influenza che ebbe la lingua nel compimento dell'unità nazionale, combatte con parola convinta e con profondità di dottrina il sentimento del particolarismo, e da ciò passa alla questione sociale. Non si spaventa del socialismo, ma paventa l'indolenza di tutti nel non porre argine alla propaganda dell'errore, che col nome di socialismo si va facendo, e delle dottrine false e delle loro forme, le quali sono quelle che sconvolgono le menti e la coscienza dei nostri migliori giovani. Vuole che si rimedi ai mali sociali con serietà e che non si vada ad ingrossare un partito solo perchè è un partito, senza convinti dei veri ideali sociali, del vero bene sociale.

Qui l'illustre oratore entra a parlare francamente della questione della Chiesa. La Chiesa esiste ed è una forza attiva, noi non dobbiamo trascurarla. Che vale se nelle nostre scuole santifichiamo l'unità della patria e la Chiesa la maledice? Che vale l'esaltare i nostri grandi patrioti, i nostri martiri, se la Chiesa li tratta da usurpatori? e queste idee si diffondono particolarmente nelle masse!

Il senatore Villari parla quindi della potentissima propaganda che fanno i preti, propaganda alla quale noi non opponiamo come dovremmo un'altra propaganda, e così non facciamo perchè queste cose non ci riguardano particolarmente. Ed è sempre il particolarismo la nostra debolezza.

Rileva ancora la grande importanza dell'educazione religiosa, e l'oratore è d'avviso che la religione deve esser coltivata nell'animo dei giovani. Tutti questi alti problemi sociali non si devono abbandonare, ma tutti dobbiamo unirci per dare ad essi una soluzione consentanea ai tempi.

Chi deve prendere l'iniziativa? Non è questa opera di Governo. In Italia abbiamo il difetto di non aver costanza nè disciplina; ci entusiasmiamo per un momento, ma poi ci abbandoniamo all'indolenza.

A questo punto l'oratore innalza un inno al popolo piemontese, il più costante, il più disciplinato dei popoli d'Italia; e che perciò fu l'iniziatore ed il realizzatore della rivoluzione.

Rifacendosi all'ultima pubblicazione di Costa di Beauregard *Un homme d'autre fois* narra con succinta, ma pittoresca parola un episodio che rivela la tempra patriottica piemontese, rilevandone le grandi qualità, epperò viene a concludere che dovrebbe essere il Piemonte nella parte della nazione da mettersi alla testa della grande iniziativa, e si rivolge all'uopo al rappresentante di Torino, giacchè *noblesse oblige*.

Il senatore Villari, che fu frequentemente interrotto da vive approvazioni ed applausi, alla fine ebbe una vera ovazione.

Anche gli oratori che lo precedettero furono vivamente applauditi.

L'on. *Zeppa*, in nome del Re dichiara aperto, il IX Congresso della Società « Dante Alighieri ».

Il prof. *Giglio-Tos*, legge i nomi proposti dal Comitato torinese per la formazione della presidenza, che per acclamazione viene eletta. Essa si compone così: presidente onorario il sindaco di Torino senatore Casana; presidente effettivo senatore Villari; vice-presidenti: on. Pinchia, on. Pascolato, Ernesto Nathan, e la signora Pozzo-Pascolato.

Segretari: Prof. Galante di Roma, prof. Camillo Manfroni di Genova e avv. Bacchi di Roma.

***

Nella seduta pomeridiana il segretario professore *Galanti* ha letto la relazione dell'attività economica della Società, che è stata vivamente applaudita. Risulta che la Società ha avuto quest'anno un maggiore introito di lire 12,000, e ha erogato a scopi sociali 13,000 lire di più dell'anno scorso. I Comitati all'interno sono saliti a 95, all'estero a 23. Particolare attività dimostrano i Comitati di Udine, Padova, Milano, Roma, Firenze, Messina, Catania e Brescia, e all'estero quelli di Tunisi, Costantinopoli, Buenos Ayres, Alessandria d'Egitto, Sidney e Melbourne.

Quindi l'avv. *Raseggio*, di Milano, ha letto la relazione dei revisori, proponendo l'approvazione del bilancio. Da ultimo si è eletto il nuovo Consiglio centrale e dei revisori del bilancio pel 1899. Il risultato della votazione sarà proclamato nella seduta antimeridiana di lunedì.

I congressisti, nelle [illegible] pomeridiane d'oggi, sono invitati al Concerto nel recinto dell'Esposizione. Stasera si riuniscono a banchetto nel *Ristorante Russo*, all'Esposizione.

Le sedute del Congresso per la proprietà letteraria.

I Congressi non [illegible] soltanto occasioni di spassi, di gite, di pranzi; e lo dimostra il Congresso internazionale, attualmente riunito in Torino, e che si può chiamare il « Congresso della proprietà letteraria. »

Dopo la solenne inaugurazione vi è stata [illegible] bito, è vero, un'intiera giornata destinata allo svago, cioè l'escursione nella Valle d'Aosta, destinata a far conoscere ai congressisti la più caratteristica delle vallate piemontesi; ma gli intenti seri, pratici del Congresso si sono tosto manifestati e luminosamente affermati con due laboriose giornate di sedute, [illegible] l'altro giorno e ieri.

La discussione nelle quattro sedute è sempre stata diretta dal presidente Pouillet.

Gli intervenuti sono stati numerosi ed hanno mostrato di interessarsi caldamente ai vitali argomenti posti in dibattito. Gli oratori si sono succeduti alla tribuna, secondo l'uso francese — mentre da noi usualmente si parla dal proprio banco.

Fra le comunicazioni fatte dal Pouillet agli intervenuti, notiamo un telegramma di saluto ed incoraggiamento ai lavori del Congresso, inviato dal ministro Baccelli all'avv. Luigi Roux, presidente del Comitato ordinatore del Congresso. L'avv. Luigi Roux, poi, si è alla sua volta scusato di non poter, in causa di [illegible] leggiera indisposizione, prendere assidua parte ai lavori.

Varii temi furono frattanto discussi sulla « proprietà dei disegni e dei modelli d'arte applicati all'industria. » Si udì la relazione del Soleau, esprimentesi il voto « che sia riconosciuto in tutte le legislazioni che tutte le opere delle arti grafiche e plastiche siano egualmente protette, qualunque sia il merito, l'importanza, l'impiego e la destinazione, anche industriale, dell'opera e senza che i creatori siano tenuti ad altre formalità oltre quelle imposte agli autori. »

Sul « Codice di usi in materia di contratti di edizione » riferì Max Leclerc: [illegible] non si prese alcuna deliberazione definitiva.

Lunga, animata, importantissima è riuscita la discussione sul « diritto morale dello scrittore » all'inviolabilità della propria opera, anche dopo morte, e sul dominio pubblico retribuito.

Relatori erano il Lermina ed il Mack. Oltre di essi parlarono l'avv. Ferrari, il Pouillet, il Martillet, l'avv. Amar e Giuseppe Giacosa. Speciale interesse destò poi, nella riunione di ieri mattina, il discorso pronunciato dal Mascagni, che, trovandosi ora in Torino, volle anch'egli partecipare effettivamente ai lavori del Congresso, trattando il sorraccennato tema del dominio pubblico, e citando il caso delle opere di Rossini, i cui proventi per diritti d'autore vanno a beneficio del Conservatorio di Pesaro.

***

Nella seduta pomeridiana si discusse la questione *sulla proprietà delle informazioni della stampa*, tanto importante per il giornalismo di tutti i paesi e tanto d'attualità da noi dopo la causa della *Tribuna* contro il *Roma* finita testè colla vittoria della *Tribuna*. Il relatore Osterrieth e l'avvocato Massavanti-Prosperini di Verona, che aveva pure presentato un accurato rapporto, discussero vivacemente ed a lungo ed il Congresso riconobbe che gli articoli e le informazioni aventi tali caratteri devono proteggersi dalla legge sulle opere d'ingegno, e le altre cadono nel diritto comune sotto la teoria della concorrenza sleale.

La seduta fu levata dopo le ore 17.

***

I membri dell'*Association artistique littéraire internationale* furono convitati ieri sera al *Ristorante Russo* dall'avv. Maurizio Pellegrini, il giovane e distinto artista che passa buona parte dell'anno a Parigi e che contava appunto molti di questi egregi nostri ospiti fra i suoi amici personali. Il Pellegrini fu uno dei più attivi membri del Comitato ordinatore del Congresso e volle per parte sua contribuire a rendere più gradito il ricordo della ospitalità trovata fra di noi.

I convitati erano circa una sessantina, fra cui non poche signore; la mensa imbandita con squisita eleganza, la sala ornata di piante decorative e di fiori. Il pranzo finissimo.

Alle *champagne* il *Pellegrini* salutò con

(1) Estratto dal resoconto stenografico, redatto dai signori Camillo Verdaja e Carlo Navonarola-Lissini.

forbite parole i suoi ospiti, ed il signor *Pouillet* gli rispose con la sua consueta gentilezza e facondia.

Verso le 9 i convitati presero la mossa verso la piazza d'Armi, dove erano invitati dal Municipio ad assistere ai fuochi d'artificio.

Oggi sono invitati al concerto nel salone Vooli. La sera avrà luogo il pranzo loro offerto dai giornali di Torino, uniti amichevolmente nell'esercizio dell'ospitalità.

Le proposte di premiazione per gli espositori.

Dagli elenchi visibili presso la Camera di commercio togliamo le seguenti proposte di premiazione, stabilite dalla Giuria per i singoli espositori. Per oggi riproduciamo soltanto l'elenco dei *diplomi d'onore* e delle *medaglie d'oro* concernenti la Divisione VII — *Industrie Manifatturiere* — riservandoci di dare poi, man mano, le altre premiazioni.

DIVISIONE VII

Diplomi d'onore.

Sezione I. — *Bacologia, Sete, Seterie.*
Associazione serica di Milano — Associazione serica di Torino — Camera di commercio ed arti di Como — Bersanino e Corte, Torino — Castagna Lodovico, Como — Gavazzi e C., Milano — Mari comm. Giovanni, Ascoli Piceno — Pucci Boncompagni conte cav. Rodolfo, Perugia — Scuola regia di sericoltura, Como — Solaro cav. Giuseppe, Asti — Società Anonima Cooperativa di stagionatura delle sete, Milano.

Sezione II. — *Filati e tessuti di lana.*
Manifattura lane Borgosesia.

Sezione III, IV e V. — *Filati e tessuti di cotone, canapa, lino, iuta e crine.*
Wild Abegg, Torino — Pontecorvo Pellegrino e C., Pisa — Fratelli Poma fu Pietro, Torino — Schaepfer Wenner e C., Tratte di Salerno — Fratelli Bonicalzi, Gallarate — Marzoni e Moroni, Schio.

Sezione VI. — *Indumenti e abbigliamenti dell'uomo.*
G. B. Valera e Ricci, di Monza.

Sezione VIII. — *Cuoio e pelli.*
Dorio fratelli, Torino.

Sezione IX. — *Carta.*
Cartiera Italiana, Torino — Società delle Cartiere Meridionali, Torino — Pietro Miliani, Fabriano.

Sezione XI e XII. — *Mobili, lavori in metallo arredi e fornimenti di private abitazioni.*
Fornara Giovanni e C., Torino — Vittorio Tedeschi e C., Torino — Wuudel e C. Avigliana — Izar G. B., Milano — Ghianti Francesco, Brescia — Lehman E., Milano — Hoerting fratelli, Sestri Ponente — Forta G. B. e C., Torino.

Sezione XIII. — *Ceramica e vetrerie.*
Ceramiche. — Fratelli Cantagalli, Firenze — Mollica Achille, Napoli — Manifattura di Signa — Società ceramica Richard Ginori, Milano.
Arte vetraria. — Saroldi cav. Luigi, Torino — Fabbrica pisana di specchi, Pisa — Toso e Dottacin, Venezia — A. Lucchini e C., Milano — S. Maccario e Sentaro, Torino — Luigi Fontana e C., Milano.

Sezione XV. — *Minuterie, fiori artificiali, ecc.*
Maggi Giulio e C., Milano — Remmert e C., Ciriè.

Sezione XVI. — *Prodotti di più industrie.*
Gottardo De Andreis, Sampierdarena.

N. B. Nella sezione X e nella sezione XIV non furono accordati diplomi d'onore.

Medaglie d'oro.

Sezione I. — *Bacologia, sete e seterie.*
Bacologia ed affini. — Albini dott. Antonio, Robbiate Brianza — Cerruti cav. Francesco e figlio, Reviglasco Torinese — Frigerio ing. Luigi, Monza — Fratelli Luciani, Ascoli Piceno — Ditta Maggi G., Caserta — Marconi F. e C., Cremona — Fratelli Mercolini, Offida — Monzini G. B. e figli, Milano — Fratelli Bellatore, Torino ed Ascoli Piceno — Ruggeri prof. Luigi, Fermo — Sacconi Natali ingegnere conte Pio, Ascoli Piceno — Sergiacomi Salvatore, Offida.
Sete filate, torte e prodotti affini. — Albini Antonio e C., Milano — Ansano Lazzaroni e C., Milano — Battaglia Giovanni, Lujno — Fratelli Boselli di Alfonso, Milano — Boschi Leopoldo, Villalbese — Bonone Carlo, Milano — Coschi Luigi, Firenze — Colombo Siro, Milano — Corsi G. e C., Robbiate — Florio e Marra, Reggio Calabria — Frizzi A. e C., Milano — Gadda E. e C., Milano — Giannini ingegnere Antonio, Chignolo Po — Mira Francesco, Treviglio — Fratelli Pedroni fu Daniele, Milano — Fratelli Prina, Milano — Ronchetti e C., Milano — Ronchetti Giovanni fu Pietro, Milano — Sala e Monti, Milano — Sorica e Lagana, Reggio Calabria — Volteri Strazza e C., Milano.
Stoffe e seterie. — Angioletti Angelo, Milano — Fratelli Bezzo, Gassino Torinese — Camozzi e C., Como — Colombatti e C., Ciriè — Depetris Giuseppe, Torino — Ferrero Paolo, Torino — Frigerio Luigi, Cantù — Pastori e Casanova, Monza — Pettiti Francesco, Torino — Radaelli Finzi-Pené e C., Lecco — Sacchi e Strazza, Como — Trapella G. B., Venezia.

Sezione I.
Medaglie di benemerenza: Bollettino di Sericoltura, Milano — De Angelis Gian Lorenzo, segretario dell'Associazione serica, Milano — Dubini F.lli, Milano — Giornale dell'Industria serica, Torino — Mariani cav. geometra Alessandro, Torino.

Sezione II. — *Tessuti di lana.*
Medaglie d'oro: — Bona V. E. F.lli, Carignano — Bona Basilio, Caselle — Pontecorvo Pellegrino e C., Pisa — Lanificio Rossi, stabilimento di Pieve — Garbaccio Giuseppe e F.lli, Vallemosso — Cremonesi Varesi e C., Lodi — Succ. Sella e C., Vallemosso — Lanificio Val Bisenzio — Mostra Carceraria, Casa di reclusione Sallecta San Giuliano, Modena.

Sezione III e V. — *Filati e tessuti di cotone.*
Preparazione candeggio tintura e stampa di filati e stoffe. Schoch A. e C., Milano — Fratelli Turati, Pinerolo — Crinò e Rottelli, Galliate — Wild Planta e C., Torino — Luigi Candiani, Busto Arsizio — Enrico Candiani, Fagnano Olona — Manifattura d'Annecy e Pont, Torino — Hofmann e C., Torino — De Re e C., Milano — A. Cederna e C., Milano — Manifattura di Rivarolo e San Giorgio Canavese, Torino — Visconti di Modrone, Somma Lombarda — Manifattura tessuti e spugne, Milano — Thomas Adams e C., Torino — Gola e soci, Milano — Binet e C., Torre Pellice — Busconi G. fu L., Milano — Blumer F. Jenny e C., Agliè — Paolo Mazzonis fu G. U., Torino.

Sezione IV. — *Filati tessuti di canape, di lino, di iuta e crine.*
Corderia nazionale (Carrone e Torre), Sampierdarena — L. P. Talucchi e fratelli, Torino — Rivalta e Carmignano, Milano — Remmert e C., Ciriè — Bender e Martiny, Torino — Perotti e Bracina, Nole Canavese — The Cape Asbestos C., Ltd (Ettore Albasini gerente), Torino — Schilling Giovanni, Ivrea.

Sezione VI. — *Indumenti ed abbigliamenti dell'uomo.*
Categoria I. — *Maglierie in genere:* A. Boglietti (Irma), Biella.
Categoria II. — *Biancheria personale:* Vincenzo Bocca, Torino.
Busti: Ersilda Ricardi, Torino — Beatrice Olivero, Torino.
Categoria III. — *Calzature e generi affini:* Rivolta Enrico, Milano — Luppi Vittorio, Bologna — Collini Isacco, Milano — Foliatti F., Pollone.
Categoria IV. — *Cappelli e berretti d'ogni genere ed affini* — *Lavori da crestaia:* Caubraghi Giuseppe, Monza — G. Balada e figlio, Biella — Trova Francesco, Milano — Corti Giuseppe, Firenze.
Categoria V. — *Lavori da sarto (cappelli, pellicce, ecc.):* Vittorio Balbiano e C., Torino — Savonelli e C., Milano.
Categoria VI. — *Lavori da sarta:* Barberis e Aymar.
Categoria VII. — *Merletti, ricami e trine da abbigliamento:* Luigi Frigerio, Cantù — Sarolle Gilardini, Venezia — Thomas Adams e C., Torino — Chiarena-Bonati Paolina, Torino.
Categoria IX. — *Lavori da parrucchiere:* Nebbia Flaviano, Torino.

Sezione VIII. — *Cuoio e pelli.*
Bruno G. B. e nipote, Torino — Chapot Jean, Torino — Sepe Giovanni, Napoli — Romana Francesco, Torino — Fabbri Sebastiano, Genova — Bazzarello Vincenzo, Palermo — Dammeno Fratelli — Lorenzi Filippo, Ventimiglia — Costa F.lli e Comp., Sassari — Lanza Mouniat e C., Torino — Turri Salvatore di Antonio, Bologna — Giornale *La Conceria* — Cooperativa Genovese.

Sezione XIII. — *Ceramiche.*
Fabbri Pio, Roma — Loretz Carlo, Milano — Vicco-Molaroni, Pesaro — Minghetti, Vicenza — Zumbo, Manifattura des Arènes Saint-Raphaël — L'Arte della Ceramica — Mazzarella Bernardino, Napoli — Ceramica napoletana artistica — Società Italiana di Laveno.
Vetrerie: Salviati — A. G. Spreafico S. — Giacomo Maccario e figlio — Gaetano Corbetta.
Bottiglie e damigiane: F.lli Bacchetti, Torino — Angelo Viglienzioni di Giuseppe, Savona.

Sezione X. — *Mobili ed utensili in legno.*
Fratelli Clerantò (padiglione tardo) — Dragostini Lorenzo, Torino (bigliardi di lusso) — Foà professore Rocco, Torino — Carlo Zen, Milano — Rossi Giuseppe e figli, Venezia — Fratelli Sandreane, Torino — Berardi Giovanni, Firenze — Moretti Vercelino, Venezia — Zanotti cav. Antonio, Vicenza — Rossetti Luigi, Sonago Brianza — Faraut L. e C., Torino — Foppiano Giuseppe, Chiavari — Croce A., Torino — Antonio Volpe, Udine — Esposizione carceraria, Casa penale di Noto.

(Sezione bestie). — Antonio Wollenhaupt, Conegliano-Treviso — Ottone vedova Carolina, Torino — Tribolo Giovanni, Torino.

Arti e Scienze

Teatro Vittorio. — Stasera replica della fortunata *Manon Lescaut*, di Puccini.

Nell'entrante settimana andrà in scena l'opera: *Un Ballo in maschera*, concertata e diretta dal maestro Collino. Ne saranno interpreti: Luigi Colazza (*Riccardo*) — Maurizio Bensaudo (*Renato*) — Nina Mazzi (*Amelia*) — Elisa Bruno (*Ulrica*) — Maria Tadolini (*Oscar*) — Giuseppe Galatti (*Silvano*) — Francesco Nicoletti (*Samuel*) — Augusto Castagnoli (*Tom*).

CRONACA

Il telefono della "Stampa,, porta il n. 1136

L'arrivo del Re e del Duca degli Abruzzi. — Questa sera, alle 20,40, arrivano alla Stazione di Porta Nuova S. M. il Re ed il Duca degli Abruzzi, reduci dalle cacce di Valdieri.

Arrivi. — Giunse da Roma l'on. Villa, e ripartì per Valfenera.

Arrivò pure ieri a Torino, dalla capitale, il comm. Gioachino Gargano, ispettore del genio navale, per rappresentare il ministro della marina al IX Congresso della « Dante Alighieri ».

Giunse da Milano l'on. Marescalchi e ripartì per la linea di Roma.

Le elezioni alla Cooperativa ferroviaria hanno luogo quest'oggi, incominciando dalle ore 9 e protraendosi, se occorre, fino alle 18. Un nucleo di soci, desiderosi di vedere finalmente risolluto in modo stabile e proficuo le cariche sociali, fanno appello, per mezzo nostro, perchè la votazione riesca numerosa.

Pel trasporto delle uve sulle ferrovie. — Preoccupandosi del servizio ferroviario in rapporto colla imminente campagna enologica e specialmente della voce corsa di deficenza di vagoni-serbatoi in qualche stazione delle Puglie, la Presidenza invocava opportuni provvedimenti dal Ministero dei lavori pubblici, il quale rispondeva d'avere sollecitato telegraficamente la Direzione ferroviaria a prendere d'urgenza le misure necessarie.

Una bimba annegata. — Stamane, verso le ore 6,15, il cantoniere municipale Pistono Luigi, d'anni 51, scorse nell'acqua del canale detto di Vanchiglia il corpicino d'una bambina ch'era trasportata dalla corrente. Lo estrasse e si accorse che la bambina era morta. Deposto il cadaverino sulla sponda, avvertì della triste scoperta due guardie municipali, le quali tosto provvidero per gli incombenti di legge.

Venne in seguito stabilito che la bambina era certa Occhiena Anna, d'anni 6, abitante coi genitori in corso Regina Margherita, N. 25, la quale mancava da casa dalle ore 18 di ieri.

Un cocchiere onesto. — Il cocchiere Pifforotti Francesco, della vettura pubblica segnata col N. 109, di cui è anche concessionario, rinvenne ieri nella sua vettura una preziosa valigietta contenente valori e gioielli, e si affrettò a portarla all'*Albergo di Piazza Vittorio Emanuele*, dove aveva poco prima portati un signore ed una signora giunti a Torino col diretto delle 10,30 che viene dalla Toscana. Il signore che aveva smarrita la valigietta era [illegible] a farne denunzia alle guardie municipali, ma non sapeva indicare il numero della vettura di cui si era servito.

Quando, per l'onestà del cocchiere Pifforotti, riebbe il suo oggetto, si portò nuovamente dalle stesse guardie, e fece del cocchiere i meritati elogi.

Il cocchiere della vettura N. 106 che è quella in cui il signor Pogonlaeff dimenticò il suo portasigarette di valore, ci prega di aggiungere alla cronaca, che era sua intenzione di consegnare l'oggetto prezioso all'*Hôtel Suisse*, ove sapeva che era alloggiato il Pogonlaeff; e che questa fu la ragione dell'istante di sorpresa dimostrato quando il brigadiere delle guardie gli chiese conto del portasigarette.

Una vettura tranviaria che si guasta pel troppo peso. — Verso le 20,45 di ieri il carrozzone N. 35 della tranvia a cavalli Società Belga-Torinese, eccessivamente carico di persone che si recavano ad assistere ai fuochi pirotecnici in piazza d'Armi, percorreva la via Roma. Giunto all'imbocco di piazza Carlo Felice, gli si ruppe improvvisamente l'asse anteriore delle ruote e non potè più proseguire.

I passeggieri discesero e proseguirono la loro strada a piedi, mentre il personale della tranvia traeva dal binario il carrozzone avariato, che fu più tardi trasportato allo stabilimento.

Nessuna disgrazia alle persone.

Svenuto nell'assistere ai fuochi artificiali. — Ieri, verso le 21, tornare certo Artis Antonio, d'anni 33, calzolaio, stava in piazza d'Armi a godersi lo spettacolo pirotecnico, fu colto da svenimento e cadde al suolo.

Soccorso dagli astanti, fu poi da una guardia civica accompagnato nella farmacia Viale, in corso Duca di Genova, ov'ebbe un cordiale che lo rianimò [illegible] quanto e potè andarsene da [illegible] sua, in via della Rocca, N. 6.

Sotto una sega. — All'Ospedale di San Giovanni venne ieri ricoverato il ragazzo Bianco Vincenzo, d'anni 10, operaio in una segheria a vapore sul corso Valentino, N. 8. Il poveretto mentre lavorava venne urtato da un altro operaio di maggiore età e cadde accidentalmente sotto una sega in moto, riportando una grave ferita al braccio sinistro.

I ladri al lavoro. — Ignoti ladri penetrarono, mediante falsa chiave, nell'alloggio della signora Bonconi Giuseppina, abitante in via Gioberti, N. 21, e rubarono tutti oggetti d'oro e denaro per un importo complessivo di circa 500 lire.

— Altri ladri apprirono, con scasso, una vetrina esterna del negozio da coltellinaio del signor Furigliatta Pietro, in via Venti Settembre, N. 78, ed asportarono 70 paia di forbici.

— Zanetti Cesare, Campagna Giacomo e Biglietti Antonio, abitanti in una soffitta della casa N. 6 di via Mercanti, vennero derubati di un orologio, di sette camicie e di due lenzuola.

— Più fortunata del precedenti è stata la signora Chiantore Giuseppina, abitante in via della Zecca, N. 17. Ignoti ladri penetrarono, mediante scasso, nella sua abitazione, ma, disturbati, fuggirono senza nulla rubare.

STATO CIVILE. — Torino, 24 settembre 1898.
NASCITE 15, cioè maschi 7, femmine 8.
MATRIMONI: Amerio Giacomo con Cattarini Maria — Rocca Filiberto con Zeppegno Luigia — Cora Giuseppe con Val Carolina — Lanotto Pietro con Rosso Carolina — Maffei Vittorio con Ferla Maria — Maimoni Natale con Ogliengo Maria — Martinotti Luigi con Brunetti Caterina — Masera Gio. Battista con Bosco Teresa — Bessia Carlo con Zorzo Caterina.
MORTI: Rocca Alessandra, di anni 18, di Torino, impiegata, via della Rocca, 21.
Chiaravero Anna (vedova), nata Bauchiero, id. 68, di Torino, casalinga, via S. Anselmo, 1.
Ferranda Giuseppe, id. 70, di Montiglio, chirurgo, via Bellio, 33.
Rossi Costantino, id. 60, di Torino, pensionato privato, vicolo S. Maria, 9.
Ginardi Angela (vedova), nata Sciandina, id. 65, di Vercelli, casalinga, via Po, 57.
Viano Magno, id. 61, di Castelnuovo, imballatore, via S. Tommaso, 23.
Blestro Angela, nata Franceschini, id. 41, di Palpenazze, casalinga, via Nizza, 152.
Perone Teresa (vedova), nata Monta, id. 70, di Montechiaro d'Asti, lavandaia.
Bianco Giuseppe, id. 54, di Lessona, contadino.
Miglio Bernardo, id. 12, di Mathi, cuoco.
Giusti Spirito, id. 21, di Torino, carrettiere.
Bosio Carola (vedova), nata Fanciotto, id. 51, di San Mauro Torinese, ortolana.
Più 12 minori d'anni 6.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 16, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 4.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 18 al 24 settembre:

Varetti Carlo, pavim.	con	Cottino Matilde.
Fiore Paolino	»	Bertolotti Domenica.
Cogno Giuseppe, scalpel.	»	Bianco Rosa, cameriera.
Grasso Andrea, negoz.	»	Poletti Marietta.
Lesana Giuseppe, negoz.	»	Mossa Giuseppina.
Anselmi Carlo, tintore	»	Ponzio Teresa, tessitrice.
Gallarino Pietro, garzista	»	Beperte Matilde.
Vergnano Giovanni, vetr.	»	Serra Maria, tessitrice.
Vivarelli Anchise, mecc.	»	Seretone Albina, sarta.
Pettazzi Giovanni, fonp.	»	Boloncni Maria.
Rocci Giuseppe, mediat.	»	Truffa Francesca.
Pampione Silvio, rag.	»	Plazzo Emma.
Francone Battista, blat.	»	Francone Virg., blatr.
Ferro Emiliano, contad.	»	Lorenzetta C., contad.
Barale Carlo, falegname	»	Colombo Giulietta, ord.
Aniedi Pietro, fonn.	»	Boglio L. v. Ferrando.
Casalegno Giov., otton.	»	Monti Carolina, sartr.
Roma F., armat. in vetri	»	Pajola Felicita, negoz.
Isaia Gio. Batt., pompl.	»	Falco Luigia.
Foy M. Gius., panat.	»	Picena Giuseppina.
Scaralia Carlo, ing.	»	De Rossi Teresa.
Monticelli Carlo, ing.	»	Torta Amelia.
Costa dott. G., med. chir.	»	Perino Bianca.
Ronghini N., assist. tess.	»	Isola Giovanna, tessitr.
Barone Camillo, impieg.	»	Orsi Maria.
Durando Cesare, mercir.	»	Quagliotti Maddal., ord.
Marocco Antonio, pastic.	»	Garnero Margherita.
Colabussi Giuseppe, past.	»	Clarici Rosa.
Gobetto Michele, ferrov.	»	Andalio Modesta, tent.
Borreggiono Vittorio, tapp.	»	Balbi Antonia.
Marocco G. Batt., canton.	»	Rossi Maddal., contad.
Belardo Donato, indust.	»	Foà Rosa.
Crocetto Paolo, muratore	»	Rosati Maria, cuoca.
Gherio Michele, carrett.	»	Cerrato Cater., contad.
Pelizzola Federico	»	Cestana Cristina.
Adriano Giovanni, operaio	»	Ferrero Margherita.
Durato Carlo, lattoniere	»	Diacomo C. ved. Ghigo.
Pautasso Giov., commerc.	»	Peracchione Maria.
Fantoli Lorenzo, fonder.	»	Picco Maria, cameriera.
Rosli Luigi, meccanico	»	Turco Teresa.
Parola A., addetto ferrov.	»	Pirelli Gius., operaia.
Casalegno Alf., lavandaio	»	Chiesa Gius., lavandaia.
Mentil Luigi, fabbro	»	Argentero A., tessitrice.
Rolando Vittorio, caldar.	»	Pignatta V. v. Genella.
Serini avv. T., pittore	»	Milone Adelina.
Montel Moisè, negoziante	»	Vita Allegra, negoz.
Dellavello Fred., comm.	»	Capello M., commess.

ULTIME NOTIZIE

La morte della contessa Pianciani.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 10,45:

E' morta qui la contessa Letizia Pianciani, vedova del conte Luigi, che fu sindaco di Roma.

Soffriva di malattia al cuore; avantieri avendo saputo che l'agente delle tasse le aveva quasi per intero sequestrata la pensione mensile, per non aver pagata una tassa, ne rimase abbattutissima, e l'indomani morì mentre le portavano il caffè.

Anni sono, trovandosi degente, per ottenere un modesto sussidio dovette disporsi per il corso un manifestino, in cui diceva che si sarebbe messa a vendere i cerini, scrivendo sulla cassettina a grossi caratteri: *La vedova del sindaco Pianciani, venditrice di cerini.*

La partenza di Fortis.

Roma, 25, ore 10. — Stanotte, alle ore 11, l'on. Fortis è partito per Ancona.

I Principi di Napoli.

Napoli, 25 (*Stefani*). — Alle ore 7,30 sono giunti i Principi di Napoli a bordo del *Savoia*, scortato dalla squadra.

La Regina.

Gressoney, 25 (*Stefani*). — La Regina è partita alle ore 6 da Gressoney recandosi a Riva Valdobbia.

L'incendio di un teatro a Rovigo.

Rovigo, 25 (*Stefani*). — Nella scorsa notte, alle ore 2, si appiccò il fuoco al teatro Lavezzo. Una pioggia torrenziale ne accelerò l'estinzione. Tutto il teatro fu distrutto, nessuna disgrazia.

Vi fu grande pericolo per l'attiguo teatro Sociale.

L'on. Morgari condannato a Biella.

B. ci scrive da Biella, 24:

Oggi è comparso dinanzi al nostro Tribunale il deputato del vostro II Collegio, [illegible] revole Oddino Morgari, per rispondere di eccitamento all'odio di classe.

Secondo l'atto d'accusa, il reato è stato commesso durante l'ultima lotta elettorale di Cossato, in occasione di un Comizio, nel quale il Morgari parlò in favore del dottor Dino Rondani.

Difendeva il Morgari l'avv. Luigi Gasipa.

Nonostante la strenua difesa, l'on. Morgari fu condannato a 3 mesi e 20 giorni di reclusione ed a 100 lire di multa.

Esterhazy si confessa autore del " bordereau ,,

Lo scrisse per ordine dei superiori.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 25:

L'*Observer* pubblica le seguenti rivelazioni fattegli da persona presso la quale Esterhazy ha dimorato una diecina di giorni dopo il suo arrivo a Londra.

Esterhazy le disse: « Scrissi il noto *bordereau* in seguito alla domanda del colonnello Sandherr ed a saputa del colonnello Henry. Sebbene entrambi [illegible] morti è ancora possibile di provare la mia affermazione all'Ufficio d'informazioni.

« Possedevo contro Dreyfus prove soltanto morali. Lo Stato Maggiore tedesco aveva ricevuto documenti che soltanto Dreyfus poteva ottenere. Il *bordereau* era una lista di questi documenti.

« Per mettere Dreyfus alla prova gli si dettò un piano fantastico di concentrazione alla frontiera italiana.

« Poco dopo i nostri agenti seppero che mutamenti corrispondenti dovevano farsi alle fortificazioni italiane.

« Sandherr ordinommi allora di fare il *bordereau* come la prova di colpabilità di Dreyfus.

« Quando Sandherr mi ordinò di scriverlo obbedii senza esitazione come dovere di soldato. Tutti gli uffici d'informazione agiscono così, altrimenti le spie non si punirebbero mai.

« Il documento comunicato segretamente al Consiglio di guerra era una lettera contenente la frase « *Quella canaglia di D.* », lettera che fu veramente scritta dall'addetto militare tedesco Schwartzkoppen, ma quelle parole non designavano Dreyfus, ma certo Dolfus, che per parecchi anni ebbe rapporti con Dreyfus e fornì a Schwartzkoppen i piani delle fortificazioni nelle vicinanze di Nizza.

« La donna velata era la moglie del comandante Paty Du Clam. »

Il *Weekly Dispatch* dice che Esterhazy non ha lasciato Londra. Ha mutato soltanto di alloggio per evitare la sorveglianza degli agenti francesi.

Gravi dissensi fra Brisson e Sarrien.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8,55:

Gravi dissensi sono sorti fra Sarrien e Brisson. Il primo non crede costituzionale invitare la Cassazione a rivedere il processo, i membri della Commissione consultiva essendo stati per metà favorevoli e per metà contrari.

Brisson insiste invece che vi sono precedenti che autorizzano a fare la revisione. Sarrien ribatte che il precedente non vale in un affare tanto importante e che, come questo, divide la Francia in due partiti.

Si crede che grande influenza avrà il *meeting* d'oggi, presieduto da Déroulède, in cui gli antirevisionisti si conteranno.

Se esso dovesse riuscire imponente, Brisson capitolerà; nel caso contrario capitolerà Sarrien.

Il guardasigilli Sarrien esitante.

Si farà la revisione?

Parigi, 25 (*Stefani*). — I giornali dicono che Sarrien è molto esitante e non ha ancora deciso di prendere egli stesso l'iniziativa della revisione del processo Dreyfus.

Brisson e Bourgeois sono invece persuasi che la revisione è il solo mezzo per terminare l'affare.

Dichiarazioni tedesche della reità di Esterhazy.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 8,20:

La *Kölnische Zeitung* ed il *Berliner Tageblatt* dicono d'avere da fonte autorizzata che il *petit-bleu*, il cui testo fu pubblicato, non è una falsificazione.

Non fu scritto dal colonnello von Schwartzkoppen, ma da un agente segreto dell'Ambasciata tedesca, il quale agiva quale intermediario per l'addetto militare quando questi aveva da fare con informatori.

La *National Zeitung* scrive: « Non si è mai negato in Germania che il colonnello von Schwartzkoppen abbia avuto relazioni con Esterhazy. Gli addetti militari debbono, per ragioni inerenti alla loro carica, accettare informazioni da ufficiali quali Esterhazy.

Il colonnello Schwartzkoppen ebbe realmente [illegible] Esterhazy quelle relazioni che richiedeva la sua missione.

Questa dichiarazione del *National Zeitung* è considerata dalla stampa berlinese quale ufficiosa.

Le Potenze chieggono che la Turchia lasci Creta.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 8,15:

Le Potenze che mantengono truppe a Candia, cioè la Russia, l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, incaricarono gli ambasciatori di domandare al sultano il ritiro delle Autorità e delle truppe turche dall'isola.

***

Ci telegrafano da Vienna, 25, ore 9,10:

Confermasi in questi circoli politici che l'Austria-Ungheria nella questione cretese procederà di piano accordo colla Germania, non abbandonando, malgrado il formale invito da parte dell'on. Canevaro, la sua linea di condotta in proposito, che, per il momento almeno, è di assoluta passività.

Il Governo del Ballplatz lasciò intendere al Gabinetto italiano che si oppone alla partecipazione dell'Austria-Ungheria nella questione cretese il fatto che le Potenze protettrici sostengono tuttora la candidatura d'un principe greco al posto di governatore generale di Creta. L'Austria-Ungheria, in ciò pienamente d'accordo colla Germania, opina che con tale nomina non si raggiungerebbe lo scopo a cui mirano tutte le Potenze — la pacificazione dell'isola. Declinando quindi ogni responsabilità per gli eventuali disordini che potrebbe promuovere la nomina d'un principe greco a governatore generale, dichiara di non poter aderire alla proposta dell'onorevole Canevaro.

L'intesa internazionale contro gli anarchici.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 8,15:

La *Local Anzeiger* afferma che una conferenza internazionale contro gli anarchici non è nemmeno stata proposta. La Germania preferisce che le Potenze dell'Europa Centrale continuino le pratiche per formare una confederazione anti-anarchica diplomaticamente.

La misteriosa crisi di palazzo in Cina.

La squadra inglese si reca a Takù.

Shanghay, 24 (*Stefani*). — Kang-yi-greinai, funzionario partigiano delle riforme, accusato dall'imperatrice di complicità nell'attentato contro l'imperatore, si rifugiò qui a bordo di una cannoniera inglese.

***

Wei-Hai-Wei, 25 (*Stefani*). Sei navi da guerra inglesi sono partite con ordini suggellati per Takù. La situazione sarebbe considerata grave.

La morte dell'ex-ambasciatore Desprez.

Parigi, 25 (*Stefani*). — Desprez, ex-ambasciatore presso il Vaticano, è morto.

CRONACA CITTADINA

Commemorazione Sclopis.

Nell'aula magna della nostra Università, con l'intervento di un pubblico scelttissimo, composto di Autorità, di congressisti per la *Pace*, per la « Dante Alighieri » e per l'*Association littéraire et artistique*, e di molte signore, ha avuto luogo stamane, alle 10, la solenne commemorazione di Federico Sclopis.

La commemorazione è stata fatta dall'avvocato Ippolito Luzzati: quindi parlarono il senatore Canonico e M. Frédéric Passy, membro dell'Istituto di Francia.

Tutti applauditissimi.

Daremo un più ampio resoconto nella prossima edizione.

Le comitive operaie a Torino.

Stamane, dalle 7,30 alle 8, numerosissime furono le comitive operaie e Società di M. S. che arrivarono nella nostra città, e l'atrio della stazione di P. N. aveva un aspetto animato, affollatissimo.

Ad attenderle le comitive eranvi il cav. Frisetti, il cav. uff. Marcellino Armando, l'avvocato Degliotti ed altri membri della Commissione operaia dei ricevimenti.

I gitanti, man mano che arrivavano, erano salutati a suon di tamburo dai tamburini volontari delle patrie battaglie schierati presso l'invetriata, e molte rappresentanze dei nostri Sodalizi con bandiere.

Oltre a mille furono gli arrivati dai Comuni di Bricherasio, Osasco, Vigone, Pinerolo, Mondovì, Cavallermaggiore, Almese, Busto Arsizio, Mathi, ecc., ecc.

Alle ore 8, in perfetto orario, arrivò la comitiva di Savigliano, di oltre 800 persone, guidata dall'on. Danadio, deputato del Collegio e dal sindaco cav. Bonelli di detta città.

Ad attenderla questa comitiva, oltre ai membri sopradetti, v'erano ancora i tamburini, la Musica dell'Associazione degli operai e la Banda filarmonica di Casale Nuovo (Lombardia) che, arrivata ieri sera, volle, con gentile pensiero, rendere gli onori agli arrivandi di stamane.

Formato il corteo, alla cui testa stavano i tamburini e le due Bande menzionate, la lunga fila di gitanti, con una ventina di bandiere, si recò alla sede dell'Associazione generale operaia, ove fu ricevuta da altri membri della Commissione.

Quivi al banco della presidenza presero posto l'on. Danadio, il sindaco di Savigliano cav. Bonelli, i membri della Commissione di ricevimento, i presidenti e le presidentesse delle Società convenute e molti altri. Vennero pure al banco deposte oltre a venti bandiere, e quel banco zeppo di rappresentanti, quei gonfaloni, quel vasto salone gremito presentavano un bel colpo d'occhio.

Fattosi silenzio, presero la parola il signor *Pasté* ed il cav. avvocato *Frisetti* i quali, a nome della Commissione dei ricevimenti, danno il benvenuto ai numerosi accolti, ringraziando del loro intervento e augurando che dalla visita dell'Esposizione tutti ne traggano utili ammaestramenti.

Parla poscia il sindaco di Savigliano cavaliere *Bonelli*, spiegando lo scopo della gita e termina ringraziando il Comitato dei ricevimenti per le accoglienze ricevute.

Parlano ancora l'avvocato *Jemina*, presidente della Società operaia di Mondovì; il presidente del Consorzio operaio di Savigliano, che al ringraziamenti unisce un attestato della sua Società: attestato che offre ai membri della Commissione dei ricevimenti in segno d'affetti e di stima. (*Vivi applausi*)

In ultimo parla l'on. *Danadio*, rappresentante del Collegio di Savigliano. Salutando la patriottica Torino, enumera quanto si è fatto da cinquant'anni a questa parte e incoraggia gli operai, specialmente a trarre salutari ammaestramenti dai predecessori e con la concordia e il lavoro a rendere l'Italia superiore alle altre nazioni in fatto di industria. (*Applausi*)

Dopo di che vi fu una copiosa distribuzione di vermouth e quindi gli arrivati si sbandarono recandosi la maggior parte subito all'Esposizione.

***

Anche alla Stazione di P. S. arrivarono parecchie Società operaie e anche colà vennero ricevute da altri membri della Commissione dei festeggiamenti e anche quelle Società furono condotte e ricevute all'Associazione Generale Operaia, ove loro venne dato il benvenuto e il vermouth d'onore.

Così pure con le tramvie da Moncalieri, Giaveno, Giaveno, ecc., furono numerosissimi gli arrivi di Società e Sodalizi, nonchè privati passeggeri, e a tutti i luoghi d'arrivo vi fu una animazione ed un pubblico straordinari.

Nei pressi poi della stazione di Porta Nuova in certi momenti la circolazione delle tramvie e vetture veniva persino impedita.

L'arrivo dei parigini e savoiardi.

In perfetto orario, giunse stamane, alle 10,7, alla stazione di Porta Nuova, il treno speciale recante i gitanti di piacere da Parigi e dalla Savoia.

Il treno componevasi soltanto di una vettura di seconda e quattro di terza classe ed i viaggiatori erano circa 200, fra cui moltissime signore. Molti di essi erano attesi da parenti ed amici e subito uscirono alla spicciolata dalla stazione.

I graditi ospiti si fermeranno nella nostra città parecchi giorni.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 24 settembre:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 16,2 Massima + 25,4
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno nuvolo.
Acqua caduta mill. 0,0.
(*Castello Medioevale*):
Temperatura massima del giorno 24: + 24,5
Id. minima della notte dal 23 al 24: + 15,0

26 settembre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 22; tramonta alle ore 18, minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO

GENOVA, 24, ore 15,50 — Rendita contanti 99 65 — Fine corrente 99 67 — Prestito 108 15 — Banca 910 — Meridionali 725 50 — Mediterraneo 525 — Rubattino 423 — Raffineria 375 — Credito Italiano 600 — Acciaierie Terni 785 — Galliera 300 — Ferriere 121 — Banco Sconto (2ª emissione) 221 — *Chèques:* Parigi 107 90 — Londra 27 20 — Germania 133 15.
Chiusura migliore.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 24 settembre	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	102 25	102 25
» » 3 1/2 0/0	105 00	105 30
Rendita italiana 5 0/0	92 30	92 10
Cambio su Londra a vista	— —	25 22 5
Consolidati inglesi	— —	[illegible]
Obbligazioni lombarde	— —	382 —
Cambio sull'Italia	— —	7 3/4
Turco Nuovo	21 10	22 22
Banca di Parigi	— —	914 —
Tunisino	— —	463 1/2
Egiziano 4 0/0 rend.	— —	110 10
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	102 10
Rendita Spagnuola Estera	42 25	42 10
Banca Ottomana	— —	548 —
Argento fino	— —	107 50
Credito Fondiario	— —	691 —
Suez	— —	3565 —
Lotti turchi	— —	109 —
Ferrovie Meridionali	— —	671 —
Rendita russa nuova	96 00	96 25
» Portoghese	— —	22 —
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	55 62 5

Cambio ufficiale pel giorno 26 L. **107 93**
» » settimanale » **107 80**

MERCATI DELLE UVE.

(*Camera di Commercio ed Arti di Torino*).

25 settembre.

Fossano — Dolcetti mg. 1500, da L. 1,00 a 1,90.

Alba, 24. — Stamane venne aperto il mercato delle uve e pare ne fosse tempo, poichè le piazze sono ingombre di carichi di splendidi dolcetti: i prezzi variano da L. 1 80 a L. 2 10.

Alessandria, 24. — Oggi, primo giorno di mercato, in posizione l'uva introdotta.
I prezzi oscillarono fra lire 1 80 a 2 50.
Il raccolto si presenta abbastanza abbondante. Si sono già fatti molti contratti sulle basi della mercuriale generale, dazio e porto a spese del compratore.
Si contrattarono pure diverse partite a lire 1 80 il miriagrammo, porto e dazio pure a spese del compratore.

Chieri, 24. — Il mercato delle uve verrà aperto nella nostra città il giorno 3 prossimo ottobre.
Il raccolto si presenta bellissimo.

Fallimenti.

Torino. — Cassone Pietro, trattoria: delegazione di sorveglianza: Martinotto Paolo, di Asti, coniugi Gergia e coniugi Brizzolaro; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio: Ferrua; liquidatore: Achille. Il presente fallimento, secondo il curatore, sembra debbasi [illegible] attività presunta [illegible] di un credito, per l'esazione del quale il curatore dovrà [illegible] il fallito fuggì in America, dopo aver ceduto l'esercizio di trattoria che teneva in via Gioberti, N. 1. Venne fatta risalire al 31 gennaio 1898 la data della cessazione dei pagamenti, ed esteso il fallimento allo suocero Monaco Pietro, commerciante in Torino, via Marco Polo, N. 4, mandandosi unire le due procedure.

— Genovesio Pesci Margherita, latteria: Non fu nominata la delegazione di sorveglianza; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio: Ceresole avvocato Achille. [illegible]

— Chiara [illegible], ortolana e conduttore del mercato di piazza Venezia in Torino: delegazione di sorveglianza: [illegible]; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Pellati avv. Francesco. Venne autorizzata la continuazione dell'esercizio provvisorio. Attivo dichiarato L. 21,600; in esso compresi L. 15,000 di stabili; passivo L. 56,913 22. Le cause del fallimento si attribuiscono ad incapacità di amministrazione nel fallito ed in lui.

Caldera Giovanni, oggetti di cancelleria: omologato il concordato al 10 p. 0/0.

— [illegible], trattoria: rinviata la verifica dei crediti al 27 corrente, ore 14.

— Sabarese Alfredo: rinviata la verifica dei crediti al 5 ottobre, ore 14.

— Garavena Giovanni, commestibili: chiusa la verifica dei crediti.

— Mercoledì, 28 corrente, ore 14, prima adunanza nel fallimento di [illegible]. — Verifica dei crediti nel fallimento di [illegible]. — Esperimento di concordato nel fallimento [illegible].

— Giovedì, 29 corrente, ore 14, esperimento di concordato nel fallimento Piccarolo Carlo. [illegible]

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 24 settembre 1898.

Torino	80	67	61	77	66
Bari	82	13	1	12	37
Firenze	17	17	78	30	20
Milano	19	50	65	12	58
Napoli	20	45	50	15	18
Palermo	11	52	77	90	72
Roma	91	57	13	70	23
Venezia	73	60	31	71	81

Torino. — *Mercato dei cereali 24 settembre 1898.*
Mercato animato — Grani in ulteriore aumento, specie le provenienze estere — Meliga in progressivo rialzo, causa i prezzi elevati dei grani duri.

Prezzi per quintale:
Grani di Piemonte da lire 25 50 a 26 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 a 26 75 — Grani esteri di forza da 27 a 28 — Granoni da 15 75 a 16 75 — Granoni Giallorini e pignoletti esteri da 16 25 a 18 75 — Avena da 18 a 18 50 — Avena nostrana e grecale da 17 75 a 18 75 — Segale da 18 50 a 19 — Riso mercantile da 28 a 33 75 — Riso bertone da [illegible] (*) — Farine marca ottimo mod. da 35 a 35 50 — Farine marca 2ª, da 34 a 34 50 — Semole dure da pasta da 31 25 a 32 75 — Cruscà di frumento da 12 25 a 12 75.
Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.
(*) Mancanti.

MERCATO DI NEW-YORK		23	24
Cambio su Londra	D.	4 81 1/4	4 81 1/4
» » Parigi	»	5 24 3/8	5 21 3/8
Petrolio Standard White	»	6 75	6 75
» » a Filadelfia	»	6 70	6 70
Cotone Middling	»	5 7/16	5 7/16
» » a Nuova Orleans	»	4 15/16	4 15/16
Entrata cot. nella giorn. Stati U.		37,000	37,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	10,000	1,000
» pel Continente	»	3,000	6,000
Frumento rosso	D.	73 1/8	73 1/8
Granoturco	»	35 1/2	35 3/4
Farine extra	»	3 —	3 —

Sale cereali per Liverpool	»	3 1/2	3 1/2
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/4	6 —
» — » gioni per corrente	»	5 20	5 20
Zuccaro Muscovado N. 12	C.	3 3/4	3 3/4

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Il Dottore **GILETTI**
riceve dalle 1 alle 4 pom. c 10782
per consulti sulle malattie della pelle
Via Venti Settembre, 3, piano 2°

ASSICURAZIONI
contro gli
INFORTUNI FERROVIARI E TRAMVIARI

Chi paga **L. 3** è assicurato per tutta la vita per **L. 1000** pel caso di morte e invalidità permanente, con diritto ad una diaria giornaliera pel caso di invalidità temporanea. — Per indennizzi maggiori, premi proporzionali.
Rivolgersi all'**Assicuratrice Italiana**, Società di Assicurazioni contro gl'Infortuni e Riassicurazioni. — Capitale Sociale **L. 5,000,000** — Capitale versato **L. 1,500,000**.
Sede della **SOCIETA'** e della **DIREZIONE**, **Milano, via Belgioioso**, presso la **Riunione Adriatica di Sicurtà**. 9981
TORINO, via XX Settembre, 71.

Excelsior Hôtel
GENOVA - Piazza De-Ferrari - GENOVA
dirimpetto al teatro CARLO FELICE
Apertura al 26 settembre
Omnibus ad ogni arrivo - Ascensor ed illuminazione elettrica - Si parlano le principali lingue - Telefono - Casa raccomandata per i viaggiatori di commercio. **Gnecchi e Campasso.** 10633 M

Fotografia BERNARDO PASTA
Via XX Settembre, 3 — Via Volta, 4 — Torino.
Platinotipia e processo inalterabile al carbone. 10691

Sono aperte le sottoscrizioni
alla semente bachi dell'antico e noto
Regio Osservatorio Bacologico
D.r CONTE PASQUALIS di Vittorio (Veneto)
Specialità Poligialla Estra — Incrocio Giallo con Bianco Chinese (*shanghai*) — **Bachi robustissimi - bozzoli splendidi** — Listino e campioni a richiesta. 7577 V

A. OLIVERO CHIRURGO DENTISTA
TORINO - Corso Oporto, 45 - TORINO
Cura delle malattie dei denti e della bocca.
Applicazione denti e dentiere artificiali. 10896

ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO DI TORINO
PER LA CURA DELLE
Malattie dei POLMONI e del CUORE
del dott. L. GUIDO SCARPA, specialista
Aiuto: dott. C. CRIDA.
Via della Zecca, 37, piano terreno

È l'**unico** Istituto in Italia per la cura **esclusiva e completa** delle suddette malattie secondo i più recenti progressi della terapia, i quali vogliono che con essa sia dato gran peso ai loro fattori principali, quello che rende inutile o quasi l'azione dei rimedi e degli altri momenti della cura e che è costituito dai perturbamenti delle condizioni statico-dinamiche degli apparati respiratorio e circolatorio.
Questo perturbamento, infatti, prodotto dalla malattia medesima, ha importanza capitale in ispecie nelle forme croniche (**bronchiti, pneumoniti, pleuriti, enfisemi, asma, tisi polmonare, vizi di cuore, ateromi**, ecc.) ed essendo di natura *meccanica*, esso può venire corretto solo quando s'impieghino mezzi meccanici o fisici, dando ragione così del perchè l'aero e la elettroterapia ottengano in breve tempo, nelle affezioni polmonari e cardiache rispettivamente, ciò che in mesi ed anni non potè ottenere la cura farmacologica consueta, secondo dimostra la pratica quotidiana. Nell'Istituto si fanno quindi **cure col bagno di aria compressa** e **con apparati pneumatici automatici, col bagno idro-elettrico** (malattie del cuore e dei vasi), colla **ventosa di Junod** (emorragie polmonari), coll'**esocardio, la sospensione**, ecc. **Cura locale chirurgica** (metodo proprio) **della tisi polmonare**, l'unica razionale ed efficace anche nei processi avanzati. — Impianto di straordinaria potenza per la **radioscopia e la radiografia a scopo medico.** — Consultazioni tutti i giorni dalle **15 alle 17.** — *Per gli ammalati, con la Torino Clinica* Privata. — *Chiedere opuscolo illustrativo.* 221

CLINICA PRIVATA
di Specialità Medico-Chirurgiche
(Torino). Regione SASSI.
ISTITUTO DI CURA per **Ginecologia**: Malattie delle donne (*Prof. M. Tibone*), direttore della Clinica ostetrica ginecologica della regia Università - **Malattie nervose** (*Prof. C. Negro*) - **Malattie del sangue e del Ricambio, del Cuore e dei Reni** (Dott. *Guglielmo Bruno ...*) - **Malattie dell'Apparato digerente** stomaco, intestino e fegato (Dott. *A. Segmundi*) - **Malattie dell'Apparato respiratorio** (Dottor *L. Guido Scarpa*) - **Malattie degli Occhi** (*Prof. P. Bajardi*) - **Malattie del Naso, Gola e Orecchio** (*Prof. Ignazio Dionisio*) - **Malattie delle vie genito-urinarie** (*Prof. L. Ferria*) - **Chirurgia** (*Prof. M. Motta*) - **Massoterapia** (Dott. *A. Zanoghini*).
Sezione speciale per la cura radicale delle ernie.
Sono escluse le **Malattie Mentali, Infettive acute e la Tubercolosi.**
Medico a permanenza nell'Istituto. Servizio interno affidato alle **Suore della Carità** — Impianti terapeutici completi e recenti — Vasto giardino, ecc. — Telefono N. 614.
Retta giornaliera da L. 5 a 10.
Chiedere programmi, che s'inviano *gratis* alla Sede della Clinica a **Sassi.**
NB. È data facoltà ai signori Medici e Chirurghi estranei all'Istituto di mandare i proprii clienti e curarli personalmente. 592

TIMOLINA
Dentifricio (Acqua - Polvere)
Rende bianchi i denti — Mantiene sana la bocca.
Bottiglia L. 1.25 e 2. Scatola L. 1.
Preparazione esclusiva della Farmacia del dottor L. BONISCONTRO, 193
Corso Vittorio Emanuele, 04, Torino.

Vero Estratto di Carne **LIEBIG**
Brodo istantaneo coll'aggiunta di sale, indispensabile in ogni buona cucina.
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma J. v. Liebig
in inchiostro azzurro. 150 M

AFFANNO
Sig. **CARLO ARNALDI**,
Foro Bonaparte, 33 (*) Milano.
La prego spedirmi un'altra bottiglia del di lei pregiato **Liquore Antiasmatico**. Nello stesso tempo autorizzo la S. V. illma a rendere pubblica la mia riconoscenza per l'**effetto sorprendente** da me ottenuto nella mia affezione d'**Asma bronchiale** e nervosa colla cura del suo **Liquore Arnaldi**, cura saggiamente suggeritami dall'egregio mio dottore sig. Ettore Nicolini di qui. Con perfetta stima **ZACCONI ATTILIO - Carpi** (Modena) - Ag. Nob. Marchesi Coccapani Imperiali Angalaia. 9315 M
(*) **Dal 15 settembre ivi trasferito.**

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (22)

I CAVALIERI DEL FIRMAMENTO

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

S'entrava nel castello da un grande cancello in ferro che chiudeva il viale principale; e dopo il viale veniva un bel prato mantenuto perennemente verde da una fontana che spandeva dintorno una continua pioggia rinfrescante. Qua e là, come gettati senz'ordine su quell'immenso tappeto verde, dei gruppi di arbusti odorosi, delle aiuole di rose, di giacinti, di cactus dal color di fuoco: poi trovavasi il castello colle sue ampie sale tappezzate di cuoio di Cordova e di stoffe antiche e coi mosaici e dipinti stupendi, che erano in quell'epoca il lusso artistico di grandi signori spagnuoli.

Al di là del castello, vogliamo dire dal lato opposto al viale, stendevasi un giardino vasto come una grande piazza pubblica e che andava a finire con lieve pendio alle rive del Guadalquivir e della Corra.

Quel giardino era un Eden, una meraviglia; il panorama che spiegavasi agli occhi abbagliati dello spettatore era inappareggiabile. Tutte le tinte del verde, dei fiori dai colori splendenti, delle acque che prendevano sotto ai raggi del sole tutti i colori dell'iride: cascate, laghetti, ruscelli dagli orli fioriti svolgentesi per meandri capricciosi; all'orizzonte delle colline ora cupe, ora superbamente luminose, e sparse di quelle belle case di campagna che fanno a Siviglia una cintura deliziosa.

E' là che si ritrovarono le due fanciulle ammiranti assieme il calmo e grandioso paesaggio, entrambe entusiaste davanti a quella splendida natura.

Ad un tratto una voce dietro di loro disse:

— Veramente splendido questo luogo!

Era la voce di Enrico Bradley.

Aurora e Juanita si voltarono vivamente e si trovarono davanti al conte e a don Ruiz.

Il marchese aveva lasciato i suoi due ospiti per dar ordini al maestro di casa.

— Ruiz — disse donna Juanita — offritemi il vostro braccio; faremo assieme gli onori del mio giardino a vostra sorella ed al signor conte.

Era quello un pretesto di donna Juanita per procurarsi qualche istante di colloquio intimo col suo fidanzato.

Don Ruiz s'affrettò a porgere il suo braccio alla fanciulla ed Enrico Bradley offrì il suo a donna Aurora.

Le due coppie [illegible] sino alla riva. Il giardino non era separato dalle acque che da qualche masso di roccia circondato da ghiaggiuoli. Juanita colse uno di quei fiori e si divertì a percuotere dolcemente, col lungo stelo, la guancia del suo fidanzato. Don Ruiz volle prenderle il fiore; ma Juanita, per non darglielo, si mise a correre; allora l'innamorato don Ruiz, dimenticando lord Bradley e la sorella, inseguì la fuggitiva.

Donna Aurora, colle braccia appoggiate ad una roccia, contemplava l'acqua limpida e pareva seguir collo sguardo e con interesse le evoluzioni dei pesci, che nuotavano a fior d'acqua.

Enrico Bradley s'appressò quasi a toccarla e con voce dolcissima le susurrò:

— Vedete come sono felici?

Quella voce che colpiva il suo orecchio, quella voce d'innamorato, la fece sussultare; ella si voltò, tutta rossa, e si vide sola coll'uomo che adorava. Volle fuggire, ma lo sguardo d'Enrico, sguardo audace e dolce ad un tempo, la tenne come inchiodata dove era. Ella subiva l'ascendente fatale che la strana bellezza del conte esercitava su tutte le donne di cui egli bramava la conquista, e quell'ascendente era così completo che ella non cercò neppure di difendersene. Pareva anzi che di cedergli alla [illegible] superba e lieta.

— Sì — disse a bassa voce rispondendo alle parole di lord Bradley — essi sono veramente felici.

— E anch'io — riprese il giovane prendendo la mano d'Aurora — anch'io sogno una simile felicità!..... Ah! signorina, se poteste leggere nel mio cuore, se mi fosse permesso dirvi.....

Uno scoppio di riso di donna Juanita venne ad interrompere lord Bradley.

Aurora ebbe paura.

— Tacete, — disse ella, — ecco mio fratello!

Ma Enrico Bradley, che aveva vista l'emozione della fanciulla, si guardò ben di non approfittarne.

— Tacerei — esclamò vivamente, a mezza voce. — Ma morrei piuttosto che tacere!

— Morire — ripetè donna Aurora con spavento.

— Sì, morire, — riprese lord Enrico, — e il mezzo non è lontano; guardate, donna Aurora, guardate ai vostri piedi; se ricusate di ascoltarmi mi getto in quei flutti.

Ciò dicendo, lo scaltro giovane accennò a scavalcare la roccia; sul suo volto aveva un'aria di risoluzione che spaventò Aurora.

— V'ascolterò — ella disse.

— Quando?

— ..... Domani.

— Dove?

— Mio Dio! Non saprei..... nel giardino del palazzo.

— A che ora?

— Alle dieci di sera.

— Grazie!..... Vi adoro!

La rena, dietro di loro, scricchiolava sotto ai passi dei due fidanzati che s'avanzavano.

— Signorina, — disse Enrico Bradley ad alta voce, — vuol riprendere il mio braccio e vuol che andiamo in cerca degl'innamorati?

— Oh! non c'eravamo smarriti — disse donna Juanita sorgendo ad un tratto, con don Ruiz, di dietro ad un gruppo d'arbusti; ma potete nondimeno, milord, offrire il vostro braccio a donna Aurora, perchè la campana ci chiama a colazione.

Aurora aveva avuto tempo di riaversi dalla sua commozione e il suo volto era calmo e sereno come al solito.

Questa volta Enrico Bradley e la sorella del governatore s'avviarono primi; senza parlare essi si compresero e di tacito accordo eseguirono quella manovra, non perchè non avessero più nulla a dirsi, ma perchè entrambi capivano che una parola, che un gesto potevano tradirli e svegliar l'attenzione di don Ruiz.

Aurora si sapeva amata e, ciò bastava alla sua felicità presente, cui ella non voleva compromettere. Enrico Bradley aveva, per parte sua, raggiunto lo scopo che desiderava ardentemente: un appuntamento! Temeva ancora che la fanciulla non ritirasse la sua imprudente promessa e non volesse dargliene l'occasione.

Camminarono dunque quasi accanto ai due fidanzati, ridendo con loro, discorrendo di cose indifferenti come persone fra le quali non esiste il menomo segreto; ma lo sguardo del giovane, meglio delle parole, esprimeva l'ebbrezza che egli provava, ebbrezza che Aurora divideva.

Forse il lettore sarà sorpreso della facilità colla quale donna Aurora aveva acconsentito a ricevere lord Enrico Bradley nel giardino del palazzo del Governo, perchè la commedia di disperazione del conte potrebbe non parere una scusa sufficiente; ma egli deve ricordare che siamo in Ispagna, e che in quel paese dove la donna, la fanciulla specialmente, è quasi costantemente guardata a vista, e dove, appunto perciò, essa non ha altro pensiero e altro scopo che d'affrancarsi dalla schiavitù impostale. Del resto i colloqui clandestini in Ispagna sono il prologo abituale di tutti i matrimoni.

Dopo colazione, Enrico Bradley s'accomiatò dal marchese di Carjaval e dai suoi ospiti. Vi fu ancora un nuovo assalto di cortesie esagerate fra i due gentiluomini; il marchese, sedotto dall'amabilità del conte, voleva assolutamente trattenerlo tutto il giorno al castello. Ma Enrico riuscì a far accettare le sue scuse e, scambiati gli ultimi complimenti, montò a cavallo e ritornò a Siviglia.

Don Ruiz e sua sorella ritornavano soltanto alla sera.

(Continua).

È pubblicato

TORINO E L'ESPOSIZIONE 1898

ALBUM RICORDO

con numerose vedute e soggetti artistici dal vero; edito dall'Advertising International C°.

Si vende all'Esposizione presso il chiosco della Casa Roux Frassati e C°, a L. 3.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

L. 11,50 *un Mandolino* approvato con encomi da tutte le principali celebrità musicali. L'unico per suono, robustezza e limpidezza di suo superiore a tutti i mandolini. — Franco di porto. — Dirigere richieste col relativo importo alla Prima Casa di liquidazione permanente **Michele De-Clemente, Milano** *Via Cairoli, 2.* Catalogo *gratis* a richiesta. 10027 M 5

Alloggi di 11 e 7 membri uniti o divisi, — 8, via Gioberti, piano primo. Quello di 11 affittasi anche ammob° elegantemente. c 10328

Corso Valentino n. 31 2° piano affitterebbesi a persona seria camera ammobiliata. 600

Via Mazzini, n. 7 **Affittamento di mobili** eleganti e comuni a buone condizioni. **Vendita** a prezzi mitissimi. 10029

CASA in TORINO con giardino uso palazzina, reddito L. 5600 circa, per lire 60,000. — Rivolgersi: Notaio Doglietti, via Milano, 10. c 10708

Da affittare **Cascina** detta **Anselmetto**, in territorio di Torino, in vicinanza alla barriera del Martinetto, di are 800, pari a giornate 21 circa, comprendente fabbricati civile e rustico, con aia, giardino, orto, campi e prati. — Dirigersi all'avv. **Signoretti**, via Stampatori, 6. 9829

Causa divisione vendesi **villa** in Valsalice, casa civile e rustica, terreni a varia coltura di giorn. 10 circa, abbondante ed ottima acqua di sorgente, posizione salubre. Rivolgersi al geom. Giuseppe Chiapparo, piazza Nizza, n. 10, Torino. c 10220

Per cessazione commercio **da vendere o da affittare** elegante bancone avviato per orefice e orologiere. — Rivolgersi signor Neirotti Benedetto, piazza Carlo Felice, 10. c 10191

CALUSO **Casa** da vendere in collina, nel concentrico del paese e in amena posizione, 14 vani di cui 10 mobiliati, rustico, due cantine, legnaia, stalla, forno da pane, grande terrazza con vista stupenda. Annessa una giornata (are 38) circa, tra giardino e vigna, in ottimo stato. Comodità ferrovia e luce elettrica. Prof. Pesgno, via Stazione. c 10423

Forni continui da calci con o senza cava da vendere o affittare. — A. Vandetti, *Castiglione Torinese.* c 10025

VENDITA con **gran ribasso** di una partita **mobili**, residuo provvisto Esposizione, presso **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre, 51, Torino.* **Pianoforte** d'occasione. Circa 60 camere elegantemente ammobigliate pei sigg. forestieri. 9105

300 e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Ricietta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 121. 4058

Mille e più el. di **vino da pasto** di primissima qualità della Tenuta Meta in Montermoado-Gavi (Circondario di Novi-Ligure). c 10667

MOSTI MERIDIONALI di **schiaccia** e di **forza** filtrati bianchi e rossi **Brunelli Venco e C°** TORINO Piazza Barriera Nizza, n. 121. c 10035

Acquisterebbesi Automobile a tre o quattro ruote anche in cattivo stato. Dirigere offerte con descrizione e prezzo a Schiaminna e Gullino, Torino. c 10758

MOLINO in **Bolzano Novarese** **Cercasi** abile capo-mastro per fare una chiusa. Per informazioni rivolgersi ai signori fratelli Erbeja, mugnai. c 10707

IL PROF. **GAETANO MAZZONI** primario illustre negli Ospedali di Roma ESTIMATORE E LODATORE AUTOREVOLE DELLE

ACQUE GIOMMI

VICHY, VALS, CARLSBAD, RONCEGNO, JANOS, ecc. **scrive:**

« Le Acque minerali artificiali sterilizzate Giommi **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »

Prof. G. MAZZONI *Primario negli Ospedali di Roma.* 4705

Si vendono in tutte le farmacie, drogherie ed alberghi.

A. GIOMMI e C. — Via Foscolo, n. 17 — Torino.

PASTIGLIE BISMUTO E MAGNESIA

Queste pastiglie, gradevolissime al palato e preparate in modo speciale dalla **Farmacia Taricco**, hanno un'azione energica ed efficace nel vincere e guarire le affezioni spasmodiche del ventricolo, quali sono le difficili digestioni, mancanza di appetito, il languore, crampi di stomaco, pirosi (bruciore di stomaco).

Possono essere adoperate anche dalle persone le più delicate e sensibili, restandone dopo breve tempo sollevate.

Prezzo ogni scatola: **L. 1 50 e L. 2 50.**

MAGNESIA CALCINATA INGLESE

Questa magnesia (pesante) ha il vantaggio che con una piccola quantità si riesce ad avere gli stessi effetti, epperciò da preferirsi a quella leggera. Essa oltre ad avere una azione leggermente lassativa, neutralizza pure gli acidi che incontra nel tubo digerente. — E' indicatissima nella stitichezza abituale e nei disordini intestinali. — Prezzo L. 4 ogni flacone. — Farmacia **Taricco**, piazza San Carlo, **Torino.** — Per spedizioni aggiungere L. 0 20 in più.

COMUNE DI VILLADEATI La vendemmia in questo Comune è quest'anno bellissima sotto ogni aspetto. Le uve, già interamente annerite, immuni affatto dall'oidio, dalla peronospora e dalla grandine, sono di ottima qualità e produrranno perciò vini squisiti. L'apertura è fissata per il giorno 26 settembre. *Il sindaco* QUARELLO. 10843

Costigliole d'Asti **VENDEMMIA.** Favorita dal bel tempo, il raccolto delle uve barbera si presenta in quest'anno in condizioni eccellenti, anzi eccezionali per quantità e buona qualità, trovandosi totalmente immune dalla peronospora e dalla grandine. Gli incettatori di uve troveranno una qualità di barbera che dà vino rendevole, ricco d'alcool e resistente all'esportazione. La vendemmia avrà principio ai primi giorni di ottobre. *Per il sindaco* IVIOLIA. 10844

Cercasi Istitutrice e governante e buoni pianisti. Stipendio fisso e provvigione. Cercasi pure un bigliettario e cassiere, con cauzione, stipendio da L. 180 a 200 mensili. — Rivolgersi all'Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, 10, p° 1°, Torino. c 10702

CERCASI abile orticultore-giardiniere ammogliato, senza prole, per villa signorile, preferibilmente anche pratico cavalli. Posto fisso. Offerte alle iniziali H 14275 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 10782 M

Cercasi esperto, energico capo-sala per filatura cotone del Piemonte, esigonsi serie refer. — Offerte alle iniziali H 14285 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 10781 M

Cercasi abile lavorante modista. — Scrivere Peter, **Biella.** c 10701

Giovane pratico nella contabilità e nella corrispondenza tedesca, francese ed italiana, che può disporre di buone referenze, cerca posto in casa di commercio. Pretese modeste. Offerte 4774 presso *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 10810 F

Studente universitario matematica, proveniente Liceo, dà lezioni materie scuole secondarie. — Scriv. Cass. 40, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10705

CITTÀ DI RIVOLI *Collegio-Convitto Femminile.* Scuole elementari, tecniche, ginnasiali. Chiedere programmi alla direttrice **E. Nerva.**

Collegio-Convitto maschile RIVOLI Rette mitissime. Corsi accelerati 9409

Fabbrica di Calze F.LLI PICCOTTI piazza S. Carlo, 4 (nel cortile). Calze lana e cotone uomo e donna, Corpetti, mutande, gambali, ginocchiere, panciotti, copri-busti, spencer, sottane e maglia. *Cercasi per Collegio.* c 10265

Levatrice Piozzi tiene pensione per partorienti da L. **50** in più. — Torino, corso Re Umberto, 31. c 10998

Corrispondenze private **Cent. 10 per parola** **Minimum L. 1**

Delirium tremens. Scongiuro usare immensa prudenza scrivendo finchè sarai qui procura incontrarmi parlarmi molto meglio adorata bimba mando infiniti b...... c 10920

Mon amour!... Ti ho dato il cuore accettalo. Nostre anime voleranno confuse come due suoni di uno stesso liuto, come due raggi di una stessa aurora! Indoriamo! c 10919 **Tutta tua.**

Tristano. Ti amo tanto — desidero vederti — soffro — b... ardentissimi. c 10840 **Rosa.**

ALL'ERTA TUTTI!!

Bollettino cabalistico settimanale sulle otto Ruote

Vincita data a tutti al 17 settembre 1898

Palermo 18 44 Ambo in 4 numeri.

Abbonati e giuocatori, abbiamo avuto la perdita di un terno proprio infame. Però miei cari amici vi avverto che sabato 1° ottobre si farà incassare tutto quello che si perdette alla estrazione del 17 settembre barbaramente, dappoichè farò cose diaboliche per contentare a tutti, perciò fermezza e contate su di me.

Costa il mio lavoro per ora lire 15 ogni ruota. Chi poi acquista tutte le otto ruote, ed è quello che io consiglio a tutti per guadagnare certo saluto, 1° ottobre, pagherà il prezzo complessivo di lire 100, il giuoco è ristrettissimo; una sola quaterna destinata ognuna per la sua ruota; e sabato, 1° ottobre, dovrete guadagnare diverse migliaia di lire.

Richieste per solo lettera o vaglia telegrafico al mio recapito in Napoli, Reverendo Giacinto da Trani, via Salute, 51, Napoli. 10734 N

Grande scoperta sul Giuoco Lotto

Bollettino cabalistico settimanale sulla Ruota di Napoli.

Vincita data a tutti nel Bollettino del 27 agosto 1898

Napoli 8 52 60 Terno secco.

Vincita data anche nel Supplemento del 27 agosto

Napoli 8 40 52 60 Quaterna.

Giuocatori, dopo i grandi trionfi della estrazione 6, 13, 20 e 27 agosto, mi piace avvertirvi che il mese di ottobre sarà coronato da auspici positivi e sabato 1° ottobre inaugureremo la 1a estrazione del mese con una grande vittoria, tanto nel Bollettino, che nel supplemento, perciò tutti restate avvisati di non trascurare del mio serio lavoro, per non pentirvene dopo.

Il giuoco è mitissimo, di soli due Terni per una certa da giuocarsi per la sola ruota di Napoli; il prezzo è di lire **10.** Chi poi desidera il Supplemento, che contiene una sola Quaterna sicura per il 1° ottobre, il prezzo è di lire **40.**

Fate vaglia telegrafico o lettera al mio recapito in Napoli, al reverendo Giacinto da Trani, via Salute, N. 51, **Napoli.** 10735 N

Incanto giudiziale

Il sottoscritto, appositamente delegato con decreto dell'illustrissimo signor giudice, rende noto che **Lunedì, 26 corrente** e giorni successivi, dalle ore **9** alle **12** e dalle **15** alle **17**, porrà in vendita al miglior offerente, a squillo di tromba ed a pronti contanti, tutti i *mobili d'ufficio e d'alloggio*, nonchè *una bicicletta, una incubatrice per gallinacci*, e generi diversi caduti nel **fallimento Carlo Ronis**, già banchiere in Torino, ed esistenti in due locali in via Venti Settembre, n. 60, piano 1° e 2°.

Torino, 22 settembre 1898.

Il Perito delegato: Rag. Vincenzo Petrini Via Pietro Micca, n. 6. c 10785

D'imminente pubblicazione: **ASTI RICUPERATA E LA CITTADELLA D'ALESSANDRIA LIBERATA (1745-1746)** « Studio storico-diplomatico su documenti ufficiali inediti. » TORINO — Tipografia degli Artigianelli — TORINO. c 10791

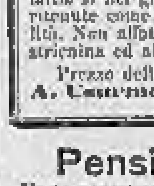
RISTORANTE SUSSAMBRINO **Via Po, 25 Torino** Posizione centrale, rimesso completamente a nuovo. Alloggi per i signori forestieri e viaggiatori. — Sale da pranzo per Società, riunioni e banchetti per oltre 100 persone — Ottimo servizio cucina, prezzi modici — *Nuovo grande debere* — Servizio di birra. *Proprietario:* **Caretto Luigi.** 5703

SARTORIA di R. BAJETTO via S. Fr. da Paola, 2 (presso Via Po) Torino *Oltre alle migliori stoffe novità, estere e nazionali, è fornita di un grandioso* **assortimento** *di* **stoffe per soprabiti, abiti da visita e da società.** — « *Elegante taglio e confezione accuratissima.* » — ***Panni colorati per livree.*** 75

Dinamite Nobel Società Anonima AVIGLIANA - TORINO **CONCIMAZIONE AUTUNNALE** **SUPERFOSFATI** e concimi composti per qualunque coltura **garantiti all'analisi** **FOSFAZOLITE** prodotto per l'arricchimento dello stallatico (triplicazione del dosaggio in azoto) e completa disinfezione delle stalle. (Marca depositata). 10580 ***Catalogo e istruzioni a richiesta.***

LUCE AUER **Prezzi ribassati** **Lampada comune completa** L. 6 50 Reticella di ricambio L. 1 40 **Lampada piccola completa** L. 5 25 Reticella di ricambio L. 1 15 *Con tali prezzi nessuno vorrà acquistare il materiale scadente di contraffazione.* Rivolgersi in TORINO presso il Cav. Ing. F. DAVIS 3 - Galleria Natta - 3. 10653

Non più vino acido nè con fiori col **Premiato Filtro Frattini**, che applicato sulle botti depura l'aria che altrimenti, ad ogni spillatura entrerebbe con tutti i suoi germi corruttori a contatto del vino — guastandolo. — Vivamente raccomandato da tutti gli Enologi. — Grande esportazione nei paesi caldi. **Venduti 25.000 filtri.** Per botti sino a 600 litri di capacità L. 6 Id. » 6000 » » » 10 —(franco nel Regno)— Invio di opuscolo III° *gratis* chiedendolo con biglietto visita al solo fabbr° GUIDO MARCONI, Genova, *Salita Provvidenza*, 2. **Indispensabile in ogni cantina.** 6613



La vera **FLORELINE** Tintura inglese delle capigliature eleganti. Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza [illegible]. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Depositi in Torino, *Farmacia del Dott.* BOGGIO, Via Bertholler, 11. — Boll. L. 3, (per posta L. 3,80). Sconto ai rivenditori. 1363

Zug **ISTITUTO MINERVA** Svizzera **Istituto Maschile d'Educazione** Scuola di commercio, preparazione per l'Università e le scuole politecniche. Istruzione individuale. — Principio dell'anno scolastico il 8 ottobre p. v. — Per referenze o prospetti rivolgersi al signor Camillo Scuzzarra, Galleria Nazionale (Ingresso D), *Torino*, o alla Direzione. 10311 X **W. Fuchs-Gessler,** *Zug.*

ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI **SCUOLA TECNICA PAREGGIATA GIAVENO** **COLLEGIO-CONVITTO** In saluberrima e amena posizione — **Locale splendido** Educazione religiosa — Seria ed ottima istruzione Retta modicissima, **lire 30 mensili.** c 10467 Per programmi rivolgersi alla **Direzione in Giaveno.**

ISCHIROGENO **(RIGENERATORE DELLE FORZE)** *RINFRANCA NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE.* Per i diversi medicamenti che contiene, è il solo preparato che risponde meravigliosamente ai varii bisogni dell'umanità sofferente. **Guarisce:** impotenza, nevrastenia, diabete, anemia, clorosi, esaurimenti, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, sterilità, polluzioni, spermatorrea, malattie di stomaco, ecc. CELEBRITA' MEDICHE: **S. E. Baccelli, Bianchi, Capozzi, Cardarelli, De Renzi, Fede, Morisani, Senise, Vizioli** ed altri molti *affermano tutti la sua grande efficacia nelle suddette malattie.* Presso l'inventore G. BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo, strada Cavone a piazza Dante, 241-242, Napoli, ed in tutte le Farmacie del Regno. — In **Torino:** Farmacia Giordano, via Roma, 17; Schiapparelli, ecc. In **Milano:** da Paganini, Villani e C. — Una bottiglia, L. 3, per posta L. 3 60; quattro bottiglie L. 12 per posta. 1038 N

Virilità-Neurastenia.

Nell'interesse dei lettori pubblichiamo con piacere il seguente attestato:

« Torino, 9-7-98.

« *Signori Lombardi e Contardi, Napoli,*

« Sento il dovere ed il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza, avendo con la cura da voi inviatami ricuperate in sì breve periodo di tempo interamente le mie forze ed io stesso sono meravigliato, non avendo mai sperato tanto. Vi rendo quindi le dovute grazie e mi è solito invece pregarvi spedirmi un'altra bottiglia di Generatore che ben tale si può chiamare. Con la più sentita stima vi riverisco.

« C..... P..... »

Debbono alla fine persuadersi tutti gl'impotenti, che solo la cura Lombardi e Contardi fatta in Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore guarisce l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la neurastenia, l'indebolimento di memoria, la paralisi, le lente e stentate digestioni, ecc. Gli attestati spontanei e lusinghieri dei guariti sono la migliore prova dell'efficacia.

Lo specialista Dottor Müller in un recente discorso tenuto a Monaco dette la spiegazione scientifica della grande efficacia della cura, perchè il ferro, il fosforo ed il manganese di cui è costituito il Rigeneratore passano nel sangue, quindi la cura può farsi anche di estate.

La cura completa (4 rig. 6, 60 Gr. stricn.) costa in Italia L. 18 — e si spedisce in tutto il mondo per L. 20 — anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 23. 8217 N

IMPOTENZA VIRILE Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità **Pillole rigeneratrici di Ramasen.** Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina ed altri prodotti eccitanti e nocivi. 5036 N Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Casamanda**, *Via Nolana, 28, piano secondo*, Napoli.

Pensione per partorienti. Vaste appartamento, comoda campagna, massima esattezza nel servizio e cura. *Prezzi mitissimi.* — Maestra levatrice CAPELLO, **via Bertola, n. 9**, angolo via XX Settembre, **Torino.** c 9301

IGIENE DELLA BOCCA

Acqua Fenica Dentifricia

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA, preparata con metodo speciale dalla **Farmacia TARICCO**, riesce il miglior curativo delle malattie delle gengive e della bocca, ed è ottimo gargarismo per qualsiasi malattia della gola ed in particolare per prevenire le infezioni difteriche.

Un cucchiaino da caffè in un mezzo bicchier d'acqua rinfresca e disinfetta la bocca, toglie ogni cattivo odore, conserva le gengive ed evita le flussioni dei denti.

Boccette da L. **1 25 — 2 — 4 50 — 8** (Per spedizione mezzo pacco postale **L. 1** in più).

Polvere Alcalina Dentifricia

Usata giornalmente per la nettezza dei denti ne previene la carie, ne rende brillante e bianco lo smalto ed ha azione tonica sulle gengive.

L. **1** la scatola (Per spedizione mezza posta L. 0 20 in più).

Scatola-Nécessaire per l'igiene della bocca

contenente una boccetta media di **Acqua fenica dentifricia**, una scatola di **Polvere alcalina dentifricia** ed un **elegante spazzolino** L. **5** (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

GOCCIE INGLESI

Le Goccie inglesi sono di effetto incontestabile per calmare istantaneamente le nevralgie dentarie prodotte dalla carie. Si introduce nel dente cariato un piccolo batuffolo di cotone imbevuto di questo liquido. — L. **1 20** la boccetta (Per spedizione mezza posta L. 0 50 in più).

Preparati speciali della

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma, Torino.

PRIVATIVA INDUSTRIALE del 20 ottobre 1895 — Reg. Att. Vol. 83, N. 316, per: « *Perfectionnements apportés aux procédés de désincrustation des tubes de chaudières à vapeur et autres tubes* ». La proprietaria THE UNION BOILER TUBE CLEANER COMPANY a Pittsburg (Stati Uniti d'America) ne offre la vendita o delle cessioni di licenze di esercizio. Per maggiori informazioni dirigersi all'antico *Ufficio internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica*, cav° Ing° Eug. G. B. CASETTA, via Monte di Pietà, 8, **Torino.** c 10790

Da affittare in Torino, via Venti Settembre, n. 54 pel 1° gennaio 1899 **grande bottega** d'angolo, con quattro aperture: **tre verso via Santa Teresa ed una verso via Venti Settembre**, con vasti sotterranei, attualmente adibiti ad uso caffè-birraria-bigliardi. — Rivolgersi il portinaio. c 10908

VILLA DI SALUTE **per malattie nervose e mentali** sull'amena collina di **TROFARELLO**, a 20 minuti di ferrovia da Torino. — *Direttore sanitario:* dottore Francesco Accinelli. *Direttore amministrativo:* Paolo Francesco Cordero. Stabilimento costrutto secondo i più recenti sistemi della scienza e dell'igiene, con speciali apparecchi per l'**Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Sospensione.** Pensioni moderatissime a convenirsi. Per schiarimenti rivolg. alla Direz. in **TROFARELLO**, oppure al signor Appendino, farmacia della R. Università, via Po, 14, Torino. 8796 Programmi si spediscono a semplice richiesta.

CARTOLAI! Inchiostro da scuola nerissimo **a L. 16 al quintale** Inchiostro fisso da ufficio **a L. 25 al quintale** c 10179 *Campioni GRATIS a richiesta.* MORIONDO e REYNERI — Torino, via Duchessa Iolanda, n. 5.

LANITE polvere da caccia senza fumo, brevettata, della **Società Anonima** **"Dinamite Nobel,, di Avigliana (Piemonte)** **FACILITÀ DI CARICAMENTO** **Massima penetrazione e pulizia** In vendita dai principali armaiuoli del Regno Per l'ingrosso rivolgersi alla **"Dinamite Nobel,, Società Anonima** **9 — Via Pietro Micca — 2** 8030

GRAN PREMIO Esposizione Internaz. Lione 1894 — FUORI CONCORSO [illegible]

NON PIÙ MAL DI DENTI!! coll'uso dei **DENTIFRICI** Elisir, Polvere e Pasta dei R.R.P.P. **BENEDETTINI** dell'**Abbazia di SOULAC** Dom MAGUELONNE, Priore. Inventati nell'anno **1373** dal Priore P. BOURSAUD. Vendita all'ingrosso: **SEGUIN**, BORDEAUX Casa fondata nel 1807. Vendita in tutte le buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE. **CASA a PARIGI: 23, Rue d'Enghien.** 18 M

Le TOSSI / I CATARRI / Le BRONCHITI / Le POLMONITI / La TUBERCOLOSI sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-cloridrato.** Dose L. 3-5-8. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 939

BLENORRAGIA *goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica*, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kiss*, flac. da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2.30 e L. 4 franchi) e *Iniezione Indiana* flac. da L. 1,50 e 3,00 (per posta L. 2,40 e 4,10). **Restringimento** *uretrale, goccetta ribelle* ed altre cure, *pustolette croniche, ecc.* Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali base olei* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 6,00). — Privativa e Deposito generale, Farmacia Coop. G. TORRESI, via Magenta, **Roma.** Deposito in **Torino** Farmacia G. TORTA, via Roma. 30 R

GENGIVARIO BOTOT **all'acido fenico.** Antidifterico, corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti. Indispensabile per l'igiene della bocca. Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 03 **FARMACIA GIORDANO** Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino.

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la* ***Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. **4.**

Gli annunzi si ricevono solamente dalla **Ditta HAASENSTEIN e VOGLER** **Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.**

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.